SECONDA EDIZIONE

STAMPA SERA

TORINO
Anno 71 Num. 289
Telefoni:
dal N. 10-041 al N. 40-049

Sped. abb. post. Gruppo 1
(Tassa pagata)
In abbonamento postale)

IN ITALIA E COLONIE
ogni numero centesimi 30

INSERZIONI: — Prezzi per millimetro di altezza, larghezza di colonna: Annunci mortuari, L. 7 — Finanziari, L. 7 — Avvisi commerciali pagina di testo, L. 6, ultima pagina, L. 5 — Per piccoli avvisi rondisluni in terza alla rubriche, dal testo del giornale: Arte, Cinematografo — Fiori d'arancio — Seguendo la cronaca — Divertimenti — Onoificenze, L. 22 per linea esclusa. Pagamento anticipato — Unione Pubblicità Italiana S. A., Via S. Teresa, 7, tel. 47-630 - 45-041. — Il giornale si riserva il diritto di rifiutare tutte le inserzioni che a suo giudizio ritiene di non pubblicare. — ABBONAMENTI: Italia, Impero Coloniè e numeri estimanali: Anno L. 72, Semestre L. 36, Trimestre L. 18. - Estero: Anno L. 130, Semestre L. 65, Trimestre L. 33.

UFFICI: VIA ROMA - VIA BERTOLA
(GALLERIA DE «LA STAMPA»)

DIMARO

DIALOGHI SULL'AUTARCHIA

L'aria, questa miniera in cui viviamo

I nitrati, i colori, i concimi che produciamo ed esportiamo sono nati da essa; l'argo che, in bombole, va oltre frontiera è frutto di macchine e di lavoro italiani

— ...ma venga quando vuole — ci aveva risposto al telefono l'ingegnere. — Qui si lavora sempre e la materia prima non ci manca. Ce n'è anche troppa...

— Allora, subito!

— Va bene, l'aspetto... intanto le tiro fuori qualche dato...

Già, come farebbe un tecnico a spiegarmi senza cifre, grafici e tabelle? Così il piacere della visita si è un po' raffreddato in anticipo, con tanto freddo fa che razza di freddo all'ultimo stadio) che si prepara a ricevermi. Ma abbiamo torto perchè se in una fonderia anche l'aria è rovente, qui, dove l'aria l'intrizzicano al punto da farla spaccolare liquida intorno ai 190° sotto zero, l'ambiente non solo è normalissimo ma quasi confortevole. Tutto quanto vi avviene è, per così dire, sotto chiave. Isolato, ermetico, ultra lontano in tubi di acciaio e in serpentino di rame, col solo ansito regolare e sordo dei compressori che batte il tempo a una metamorfosi invisibile.

— L'aria, questa miniera in cui viviamo — ci commenta la guida dinanzi a un lungo e grosso condotto che sfoga all'aperto — è la nostra materia prima inesauribile. Per noi, se Dio vuole, non esistono ferre privilegiate nè barriere politiche. E' la sostanza più «autarchica» che possediamo, anche se a disposizione di tutto il mondo...

— ...al quale non costa nulla.

Verso lo zero assoluto

— D'accordo, e quindi neanche a noi. Ma quello che a noi la rende particolarmente preziosa è il suo azoto, che ci permette oggi, perchè ce li fabbrichiamo in casa, di fare a meno di quei nitrati che erano monopolio esclusivo di pochissime nazioni. E quest'azoto italiano significa ammoniaca, acido nitrico, concimi, esplosivi e infiniti altri prodotti esclusivamente italiani. Altro che gas inadatto alla vita, a tenerci ancora all'etimologia del suo nome... E' uno degli alimenti fondamentali del terreno, la vita per cento industrie moderne.

Verissimo. Ma il sottoprodotto, per quanto prezioso, fa quasi dimenticare a entrambi la protagonista: all'uno perchè ci vive in mezzo ogni giorno, all'altro perchè la conosce poco più che di nome. S'intende che ci riferiamo alla sottospecie liquida, non alla sua genitrice gassosa che respiriamo insieme a una pompa iniziata a succhiarci da fuori.

— Ma che proprio non costi nulla — evidentemente il nostro Virgilio tiene a mettere i puntini sugli i — non sa intero alla lettera. Occorre intanto filtrarla da tutto il pulviscolo, l'umidità e l'anidride carbonica che contiene; e questo richiede una serie di operazioni preliminari che vanno messe in conto...

— Aria d'alta montagna, insomma, pur prendendola in città...

— Dica piuttosto aria di lusso e in quintessenza, aria vergine e purissima che viene compressa sempre più per poi di colpo farla espandere a bassa pressione. Allora si raffredda, raffreddando ulteriormente la nuova aria compressa che in tubi passa nel suo ambiente rarefatto, finchè a un bel momento le resterà addosso tanto poco calore da dover mettere da parte ogni velleità di resistenza e fissire liquida in fondo a questa colonna.

Ora finalmente cominciamo a vedere qualcosa. E' un operato che, a un cenno dell'ingegnere, va a... spillarci un po' d'aria e ce la depone accanto in un secchiello di lamiera che fuori si va coprendo a vista di ghiaccio, mentre sopra è tutto un rigurgito di spessi vapori biancastri come da una massa in ebollizione.

— Interessante, no? Sembra dell'acqua tinta in azzurro, ma con essa non va d'accordo per assoluta incompatibilità di carattere. Vi si trova a disagio come in un liquido bollente, come una goccia d'acqua in un bagno d'olio sul fuoco. Guardi qua...

Anche il freddo è un'opinione

Infatti le gocce azzurrine sembrano impazzite sopra un bicchiere d'acqua che scrupoloso si presta alla dimostrazione. Una guaina di ghiaccio le trasforma in tante gemme luccicanti, poi anche l'acqua si rapprende, il vetro scricchiola e si-

Ossigeno gassoso in bombole e ossigeno liquido in «scodella», al cui ultrageliido contatto l'umidità dell'aria si condensa in nebbia e in ghiaccio

la fine salta in pezzi sul pavimento.

— Dunque quest'aria liquida se ne ritorna dove l'avete presa, appena la mettete in libertà?

— Ma quello ora soltanto ossigeno, azzurro anche lui, freddo quasi altrettanto...

— E il resto che fine ha fatto?

— Ha cominciato a bollire...

— Così a freddo?

— Dica pure così al caldo.

— !!

— Ma è naturale. L'aria, raccolta liquida in fondo alla colonna, è abbastanza fredda per sè, ma i 190° sotto zero che bastano a lei non sono i 195° che occorrono all'azoto. Così questo ritorna gassoso e se ne va in alto.

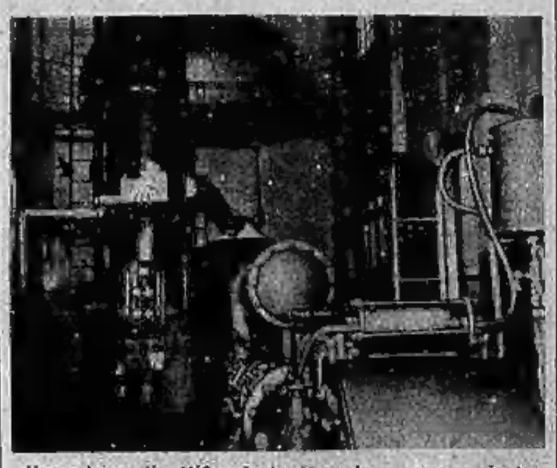
— E sotto resta l'ossigeno?

— Cioè un'aria sempre più ricca di ossigeno e povera d'azoto, sinchè alla fine avremo solo soltanto il primo a una temperatura sensibilmente più elevata.

— Ma perchè?

— Perchè la natura gli ha concesso di bollire a dodici gradi più dell'azoto.

Ci accorgiamo che le cose minacciano di complicarsi e crediamo bene non insistere troppo.



Una colonna di rettifica dentro la quale — come se niente fosse — l'aria se ne sgocciola liquida sul fondo a 190° sotto zero!

Sin come sia, l'ossigeno lo abbiamo visto ed è una realtà che non si discute. Ma l'altro capisce che vorremmo capir meglio.

— Insomma, pensi in definitiva a due strati a temperature e densità differenti. Separarli è ora possibile: prima, è cioè direttamente dall'atmosfera, non era nemmeno pensabile. In conclusione l'ossigeno resta a nostra disposizione quale più puro non si potrebbe desiderare. Quanto all'azoto...

— Sarà inaccettabile anche lui...

— Un po' meno a ripeto, ma tutto considerato è un bene perchè le impurezze che ancora contiene stanno diventando in pratica sempre più ricercate. Esso è inerte, come le accennavo, e inadatto alla combustione. Oltre a tutti gli usi chimici, ha quindi trovato largo impiego nella soddisfazione delle lampade elettriche a incandescenza, che così hanno potuto tacere gli ottimi rendimenti delle mezzo-watt. Ma l'aria è una miniera non solo di azoto e di ossigeno ma anche di argo, un gas ancora più inerte che in natura non ce la fa proprio con niente. Lo si credeva raro, e invece ce n'è l'un per cento nell'atmosfera...

— Una proporzione non eccessiva...

L'argo, zaffiro liquido

— Enorme al contrario, perchè corrisponde a una riserva di argo di ben 60.000 miliardi di tonnellate. Di tutti? Certamente. Ma resta il fatto che fino a due anni fa noi importavamo dall'estero per alcuni chilogrammi di lire di questo gas...

— Per cosa farne, se non se la fa con niente?

— Per riempirne con ogni litro una quindicina di quelle lampade a mezzo watt, che ad argo vanno molto meglio e durano molto più a lungo che con solo azoto. Oggi quest'argo italiano ne fa già a una produzione annuale di cinquanta milioni di lampadine e lo si esporta in Olanda, Jugoslavia, Svizzera, Svezia e Romania. Come vede, siamo riusciti a conseguire più che l'autarchia in questo settore e a ricavarne anche dell'oro.

— Non per niente si tratta di un gas nobile...

— ...al quale stanno seguendo gli altri colleghi davvero rarissimi che gli fanno compagnia: il criptón e lo xeno, coi quali le attuali lampade scenderanno al quarto di watt. Ne abbiamo già richiesta da case italiane ed estere.

Dunque è vero che la nostra tenacia sta cavando la materia prima. Considerare tale un patrimonio comune a tutti gli uomini, cioè ritenerla un prodotto tipico nazionale, quest'aria libera a tutte le Nazioni, ci appare oggi profondamente giustificato. I nitrati e i colori e i concimi che esportiamo sono nati anche da essa; l'argo che in bombole va oltre frontiera è frutto di macchine e di lavoro italiano.

Ma che aspetta ora mai quest'argo misterioso? E che caratteri percepibili, se è invisibile, senza odore e senza sapore? Non lo sapremo mai, almeno su questo mondo. Ma fermiamoci di esso solo qualche istante luminescente, più viva e più azzurra delle altre. E' l'argo puro che vi palpita come zaffiro liquido.

Il. Saladini di Rovetino

Ventiduemila operai dell'Ammiragliato inglese minacciano lo sciopero

Londra, sabato sera.

Un conflitto è scoppiato tra l'Ammiragliato e gli operai dei cantieri marittimi per questioni di salario. Si teme che 22 mila operai si metteranno in sciopero, ciò che ritarderebbe l'esecuzione del programma delle costruzioni navali.

L'improvvisa morte a Praga del Ministro ceco del Commercio

Praga, sabato sera.

E' morto oggi in seguito ad un attacco cardiaco il Ministro del Commercio, Naiman. Aveva 56 anni.

Contro l'impiego dei più moderni ordigni bellici, i giapponesi hanno dovuto, durante la conquista di Sciangai, servirsi di vecchi mezzi per arrivare alle spalle dei nemici in fuga. Queste scale appoggiate all'alta muraglia non ricordano forse i medioevali assalti ai turriti castelli?

Sulla via di Nanchino

I nipponici alle porte dell'ultima grande città prima della capitale

Sciangai, sabato matt.

L'Agenzia Domei informa che le truppe nipponiche sono arrivate alle ore 14 di oggi a tre chilometri da Tau Jung, l'ultima grande città prima di giungere a Nanchino. Non si sa se la città potrà essere occupata in giornata, poichè forti contingenti di truppe cinesi cercano di attaccolare l'incalzante avanzata dei giapponesi.

Si apprende intanto che le truppe giapponesi stanno sfondando la terza linea di difesa cinese che si estende da Cin-Kai a Tan-Yang, da Kin-Tan a Li-Yang, posizioni che si trovano a 70 chilometri ad est di Nanchino.

Le autorità militari cinesi sembra ora che vogliano arrestare l'avanzata su Nanchino, impiegando 360 mila uomini sull'ultima linea di difesa tra Ku-Yang e Li-Sciu, linea che si trova a 30 chilometri ad est di Nanchino.

Incendi a Nanchino appiccati dai cinesi

Tokio, sabato matt.

Si annuncia che gli aviatori giapponesi, durante le loro incursioni, hanno osservato degli enormi incendi a Liung-Kiang ed a Nanchino. Con tutta probabilità, tali fuochi sono stati appiccati dagli stessi cinesi.

A SCIANGAI

Nuovo incidente nella Concessione Internazionale

Sciangai, sabato matt.

Il colonnello Kusumoto, rappresentante del generale Matsui, ha presentato al Commissario britannico di polizia della Concessione Internazionale, F. W. Gerard, un memoriale concernente il diritto, che i giapponesi si riservano, di far penetrare loro truppe in qualunque parte della Concessione.

Il documento consta dei seguenti punti:

1) La polizia municipale di Sciangai dovrà prendere delle misure per impedire il ripetersi di incidenti.

2) Se le misure non saranno adeguate, l'esercito giapponese si riserva il diritto di prendere a sua volta tutti i provvedimenti necessari per mantenere la pace nella Concessione.

3) Se la polizia della Concessione sarà giudicata dall'esercito giapponese come incapace o sopraffatta dagli avvenimenti antinipponici, l'esercito giapponese si riserva il diritto di prendere qualunque misura per sopprimerli, non esclusa la perquisizione domiciliari e personali.

Un nuovo incidente internazionale si è, intanto, prodotto stamattina, quando una colonna di autocarri nipponici carichi di materiale bellico ha cercato di attraversare la Concessione francese per recarsi a Nanino.

Gli autocarri sono stati fermati da funzionari di polizia che hanno avvertito i conducenti della violazione, che stavano per commettere, degli accordi concernenti il trasporto di materiale bellico e il passaggio di truppe inquadrate nella Concessione francese.

I giapponesi hanno, tuttavia, cercato di proseguire e la polizia francese ha proceduto, allora, a bloccare la strada, puntando delle mitragliatrici contro la colonna.

La situazione è stata criticissima per più di un'ora, finchè un funzionario dell'Ambasciata del Giappone ha chiesto ed ottenuto uno speciale permesso dalle autorità francesi e gli autocarri, scortati dalla polizia francese, hanno potuto proseguire.

Un colloquio Auriti-Horinuchi

Tokio, sabato matt.

Poco prima di mezzogiorno, il Sottosegretario agli Affari Esteri, Horinuchi, ha ricevuto S. E. Auriti, Ambasciatore d'Italia, col quale ha avuto uno scambio di vedute sulla situazione.

I DISCORSI DI PARIGI

L'esercito francese si prepara

Dichiarazioni di Daladier

PARIGI, sabato sera.

Dopo un discorso del Ministro della Guerra, Daladier, il quale, tra l'altro, ha affermato che l'Esercito francese è pronto a respingere qualsiasi aggressione, ovunque essa si produca e a preservare la pace del Paese, la Camera ha approvato all'unanimità dei presenti i crediti per il bilancio della Guerra.

Dono del Fronte Popolare... Aumento del 50 % delle imposte a Parigi

Parigi, sabato sera.

Per colmare il disavanzo del bilancio della città di Parigi, che ammonta a 700 milioni, le imposte municipali saranno aumentate di circa il 50 per cento, a prescindere dall'aumento delle tariffe dei trasporti. La stampa di opposizione saluta la notizia come un dono natalizio del «Fronte popolare».

Il Sottocomitato del "non intervento" si riunirà martedì

Londra, sabato sera.

Il Sottocomitato del «non intervento» si riunirà martedì alle ore 10,30.

Un discorso di Krofta

La sicurezza della Cecoslovacchia non si fonda su Ginevra

Praga, sabato sera.

Il Ministro degli Affari Esteri, Krofta, ha pronunciato alla radio un discorso sulla preparazione politica per la difesa dello Stato, affermando che l'atteggiamento del Governo nazionale democratico è stato sempre conforme agli impegni assunti. Ha, poi, parlato dell'amicizia con la Francia, la Romania, la Jugoslavia e, circa la Società delle Nazioni, ha affermato che la Cecoslovacchia è lontana dal fondare la propria sicurezza soltanto sull'istituto ginevrino, ma la fonda, soprattutto, sull'esercito e su una saggia politica interna ed estera.

Giornalisti jugoslavi ricevuti da S. E. Alfieri

Roma, sabato sera.

Provenienti da Postumia e Firenze sono giunti a Roma il Direttore dell'Ufficio Stampa centrale alla Presidenza del Consiglio di Jugoslavia, dott. Kosta Lukovic, ed i giornalisti jugoslavi che precedono il Presidente del Consiglio, Stojadinovic. A riceverli alla stazione di Termini si trovavano il Ministro di Jugoslavia, S. E. Hadzi Christic, il Direttore generale per i servizi della stampa estera, Ministro Rocco, e vari funzionari della Legazione di Jugoslavia e del Ministero della Cultura Popolare.

Il Direttore Lukovic e i giornalisti ospiti si sono recati al Ministero della Cultura Popolare dove sono stati ricevuti da S. E. il Ministro Alfieri che li ha trattenuti a cordiale colloquio.

GIORNO PER GIORNO

Tra il Baltico ed il Mar Nero

Il ministro degli Esteri francese, Delbos, è arrivato a Varsavia. Dalla capitale polacca continuerà il suo viaggio per Bucarest, Belgrado e Praga.

Tra il Baltico ed il Mar Nero, una lunga fascia situata ai confini della Russia e della Germania, sorti o si sono sviluppati, dopo la guerra, alcuni Stati che il Governo di Parigi vorrebbe porre al suo servizio nella sua azione anti-tedesca. Questa politica era stata imposta dopo il 1919 ma oggi la situazione è in gran parte mutata.

La Polonia è un'alleata della Francia, ma ha concluso con Berlino un patto d'amicizia decennale ed i rapporti tra i due Paesi confinanti sono di reciproca fiducia.

La Rumenia, dopo la caduta di Titulescu, si è liberata in parte dal controllo francese. Sino ad oggi non ha riconosciuto il Governo dei Soviet e mantiene con Berlino ottimi rapporti, mentre intravvede nella Russia comunista un grave pericolo per l'avvenire.

Quanto alla Jugoslavia, che secondo il Quai d'Orsay doveva vivere in uno stato permanente di tensione con l'Italia, essa si è riavvicinata al nostro Paese. Mai i rapporti tra Belgrado e Roma sono stati così intimi come nel momento attuale. Lo dimostra il viaggio a Roma del Presidente del Consiglio, Stojadinovic, alla vigilia dell'arrivo di Delbos.

Soltanto la Cecoslovacchia è rimasta seguace della vecchia politica di guerra. Praga si considera un'alleata della Francia e della Russia, ed ormai i suoi legami con questi due Stati sono più stretti che non con quelli della Piccola Intesa.

Questo, in breve, il quadro della situazione tra il Baltico ed il Mar Nero. E' poco probabile che il viaggio del ministro Delbos riesca a mutarne gli aspetti.

il lettore

Il disperato appello di un diplomatico sovietico perseguitato dalla Ghepeù

Una lettera dell'ex-incaricato d'affari sovietico ad Atene denuncia la tragica situazione dei diplomatici richiamati da Stalin – "So di aver firmato la mia condanna a morte„

Parigi, sabato sera.

Mentre i rappresentanti della U.R.S.S. all'estero richiamati in Patria vengono gettati in carcere o fucilati, e mentre altri, anche essi rappresentanti ufficiali all'estero, ministri, consiglieri, addetti commerciali, egualmente richiamati in Russia, sapendo la sorte che li attende si sono rifiutati di obbedire preferendo dimettersi dalle loro funzioni, uno di questi ultimi, rifugiatosi a Parigi, lancia ora un drammatico appello all'opinione pubblica mondiale.

Il dilemma

Si tratta di Alessandro Barmine al servizio del Governo sovietico da diciannove anni ed ultimamente incaricato di affari ad Atene. Scegliendo di non approvare i processi di Mosca e richiamato in Russia, egli si è dimesso dalle proprie funzioni ed è arrivato in questi giorni a Parigi. Ha indirizzato ieri al Comitato d'inchiesta sui processi di Mosca una lettera che è, dice, «l'appello più urgente e più disperato a favore di coloro che, prigionieri dell'U.R.S.S., sono forse ancora in vita, e contro le ignobili e false accuse loro rivolte».

«Penso ai miei amici rimasti al loro posto negli altri Paesi d'Europa, d'Asia e d'America, minacciati ogni giorno da una sorte simile e posti dinanzi al tragico dilemma: ritornare in Russia per avere la morte certa, o, rinunciando a rivedere la Patria, rischiare di cadere sotto i proiettili degli agenti della polizia segreta sovietica all'estero».

Il Barmine afferma che, poco tempo fa, sfuggì, grazie soltanto alla propria prudenza, ad un tentativo di ratto da parte degli agenti della Ghepeù nel genere di quelli di cui sono stati vittime Kutiepoff e Miller ed altri trasportati a forza nell'U.R.S.S. e giustiziati.

«Mi rendo conto — conclude l'ex-diplomatico sovietico — dei pericoli ai quali mi espongo agendo come agisco; so di aver firmato la mia condanna a morte e di espormi ai colpi di assassini prezzolati».

Intanto si ha da fonte molto attendibile che sono stati arrestati a Mosca i colonnelli Mosin, Gorscenin e Baranowski. Con tutta probabilità si tratta di un nuovo complotto contro Stalin, organizzato nell'esercito. Mancano per il momento maggiori precisazioni.

Episodi raccapriccianti

Lo stato di guerra è stato dichiarato in tutto l'Estremo Oriente sovietico. La popolazione civile di tutta la zona di frontiera con il Manciukuò è stata fatta sgombrare e sostituita con reparti militari. Il Commissario per la sicurezza dell'Estremo Oriente sovietico, Deditzev, accusato di negligenza in servizio, è stato destituito e rimpiazzato con Liushkov.

Un episodio che caratterizza la drammatica situazione in quei territori sovietici è riferito da un dispaccio proveniente da Mosca. Un convoglio carico di truppe diretto a Blagovescensk per soffocare i disordini colà scoppiati, è deviato, per un atto di sabotaggio, a undici chilometri da quella stazione.

Quasi tutti i vagoni sono andati distrutti. Si ignora il numero preciso dei morti e dei feriti. La Ghepeù ha fucilato tutto il personale della stazione ferroviaria, compresa una donna, certa Petrova.

Nelle acque del fiume Amur presso Kabarovsk è stato trovato il cadavere di Ciudnovski, capo della Ghepeù di Irkutsk, il quale, per ragioni di servizio, si trovava a Kabarovsk. E' risultato che il Ciudnovski era stato pugnalato ed il suo cadavere gettato nel fiume. La polizia segreta indaga. Il Ciudnovski era noto per aver fatto fucilare all'epoca della rivoluzione bolscevica l'ammiraglio russo Koltchak.

VIVA LA LIBERTA'!...

Gli elettori sovietici saranno "puniti severamente„ se daranno voto contrario

Londra, sabato sera.

Il Daily Herald riceve questa mattina da Mosca che alle elezioni sovietiche del Supremo Consiglio bolscevico, che conta 800 membri, non è possibile agli elettori dare il loro voto negativo.

Il nome di un candidato verrà stampato su ogni scheda e per ogni ritratto od il nome di tale candidato non potrà essere cancellato o venir sostituito con altro.

I trasgressori sono stati avvertiti che verranno «puniti severamente».

Operai russi condannati a morte

Riga, sabato sera.

Si ha da Mosca che nella Kirghisia sono stati condannati a morte tre operai di un mulino, accusati di aver mescolato alla farina dei frammenti di vetro. Con queste condanne, il numero delle vittime dell'epurazione staliniana, quale lo può denunciare da pubblicazioni ufficiali ed ufficiose, è salito, di quest'anno a 1265.

Stojadinovic in Italia

Il Presidente del Consiglio e Ministro degli Esteri jugoslavo, Stojadinovic, arriverà domani a Roma per incontrarsi col Duce e col conte Ciano. L'attenzione del popolo jugoslavo è tutta rivolta verso Roma e per nulla sviata dal reclamistico viaggio di Delbos a Praga, Varsavia e Belgrado

Doriot ritorna Sindaco a Saint-Denis

Battaglia a seggiolate fra i consiglieri del Municipio dopo la decisione del Consiglio di Stato

Parigi, sabato sera.

Il Consiglio di Stato ha emesso ieri il suo verdetto sul ricorso presentato dal deputato Doriot per protestare contro l'illegalità della sua revoca da sindaco di sobborgo parigino di Saint-Denis, decretata dal ministro degli Interni, Dormoy, col pretesto di irregolarità amministrative riscontrate nella gestione municipale di quella località. La settimana scorsa il commissario governativo del Consiglio di Stato aveva concluso nella sua requisitoria per l'illegalità del decreto. Ieri il Consiglio di Stato ha annullato la sua sentenza, la quale dopo varie motivazioni, fra cui quella che nessun documento prova che vi sia stato un errore a un fatto qualunque da imputare al sindaco, e che il ministro degli Interni stesso ha avvertito la illegalità della procedura da lui seguita, dichiara nullo il decreto di revoca.

Nei circoli autorizzati, però, si dichiarava iersera essere possibile che il Ministro degli Interni emani un nuovo decreto per colmare le «insufficienze legali» rilevate dalla decisione del Consiglio di Stato.

Sorti incidenti hanno avuto luogo ieri sera al Consiglio Municipale di Saint Denis che era stato convocato per prendere conoscenza della sentenza pronunciata ieri stesso dal Consiglio di Stato e in virtù della quale è stato annullato, per eccesso di potere, il decreto con cui il Ministro degli Interni aveva destituito l'on. Doriot, sindaco della predetta città.

Alla lettura della sentenza, tutti i consiglieri della maggioranza, appartenenti al partito di Doriot, si sono alzati acclamando, mentre la minoranza comunista, rimasta seduta, è stata oggetto delle più sopre invettive.

Dallo scambio di insulti si è passati allo scambio di oggetti di ogni genere: calamai, lampadine elettriche, seggiole e altri oggetti furono scagliati da una parte e dall'altra.

Il consigliere comunista Grenier, essendo stato seriamente colpito alla faccia, dopo aver ricevuto le cure del caso, si è recato a sporgere denuncia al locale commissariato di polizia.

Dopo la zuffa, nella cosiddetta sala delle feste del Municipio ha avuto luogo un comizio nel quale Doriot, tra le acclamazioni, ha commentato la sentenza del Consiglio di Stato, il quale si è dimostrato molto severo nei riguardi del Ministro socialista degli Interni, rilevandone lo spirito di partigianeria e di vendetta.

LOTTO PUBBLICO

(Estrazione del 4 dicembre 1937)

TORINO	18	41	7	33	73
BARI	89	4	85	65	66
FIRENZE	13	89	48	15	16
MILANO	84	16	40	20	7
NAPOLI	58	41	23	4	82
PALERMO	26	72	24	88	43
ROMA	5	4	48	58	54
VENEZIA	61	20	57	64	47

La novella di "Stampa Sera,,

Quella smorfiosa!

Quando fu l'ora di parlare seriamente di nozze con Paola, Marcello ricordò le parole dello zio-tutore: « Se, data la laurea, incontrerai una ragazza che faccia al caso tuo, dimmene una parola ed io volerò a chiederne la mano per te: così mi avrai tolto un grave cruccio, chè non è un fastidio di poco conto avere per pupillo un discolaccio come te! ».

Ora il momento buono era venuto: la laurea era stata data, la ragazza incontrata. Lo zio-tutore poteva mettersi in campo. La sposa prescelta era una Paola Sanpiero, che da qualche anno abitava il villino contiguo al loro, ed era nipote di una nobile damigella, zia Matilde, con cui lo zio-tutore aveva perfin avuto una piccola lite, per un contrastato diritto di confine. Cose da nulla però, composte amichevolmente da ambo le parti. Ma dopo quella piccola bega, quando alludeva alla Sanpiero zia, lo zio-tutore si esprimeva sempre così: « Quella smorfiosa!... ». Ed anche il giorno in cui Marcello gli fece la grande confidenza, ed a mani giunte gli chiese di recarsi in persona dalla signorina Matilde, per l'importante richiesta, lo zio-tutore arricciò i baffoni brizzolati, corrugò le folte sopracciglia, e borbottò alquanto imbarazzato: « Toh! Proprio da quella smorfiosa mi devo recare? ». Ed al grave passo che, per compiacere Marcello, avrebbe dovuto fare, ci pensò diversi giorni, occhieggiando il villino contiguo. Ecco, la verità era questa: la vicina di casa gli causava un'invincibile soggezione. Per quelle sue maniere compassate, per quel suo parlare facendo boccuccia, per quel suo sogguardare languido, languido, per quel suo arrovesciarsi di tempo in tempo sullo schienale della sedia, quasi ad intervalli ritmici la cogliesse un deliquio. Tre volte s'erano incontrati a tu per tu: e sempre nello studio d'un avvocato. Una strana impressione a lui era rimasta, di quei colloqui... Se la sognava fin di notte la signorina Matilde: con quei ricciolini color miele, quegli occhi color foglia d'autunno, ed il visuccio incipriato, bellino sì pur non più freschissimo. Ma non la sognava mica bene! Tutt'altro. Sempre iraconda se la vedeva innanzi, in atto di battere nervosamente il ventaglio sul palmo della mano. Come le tre volte in cui s'erano incontrati nello studio dell'avvocato. Una volta aveva fin sognato che quella manina minuscola si fosse posata sulla sua guancia rubiconda... e non propriamente per passarvi su una carezza. E lui, omone provato a dure battaglie, innanzi a quel gesto di femminea collera, era — vergogna! — scoppiato a piangere, nel sonno, come un bambino. Fu perciò soltanto in seguito alle replicate preghiere di Marcello, alle supplichevoli occhiate che Paola Sanpiero gli rivolgeva incontrandolo per via ch'egli decise di costringere la sua amor fresca, pinguedine nell'abito nero, e di recarsi, un giovedì pomeriggio, previa richiesta d'appuntamento per telefono, a suonare al villino contiguo al suo.

Quella smorfiosa! Lo fece attendere per ben dieci minuti in un salottino lillipuziano, con le persiane ermeticamente chiuse, fra cuscini invitanti a voluttuosi oh, in un'atmosfera snervante d'un profumo, tollerabile soltanto da una donna isterica. Così pensava lo zio-tutore, mentre vampe calde gli salivano al volto. S'alzò, si diresse verso la finestra con l'intenzione di invitare un buffo d'aria fresca a penetrare in quell'aria dolciastra ed ignava, ma ecco che proprio mentre alzava il piede poderoso, per valicare una montagna di cuscini e di gingilli, un qualche misterioso intoppo gli fermò il passo, ed egli, per non rovinare fragorosamente, s'afferrò, con disperato remeggio di braccia, ad una portiera. Una portiera?... Chi, nella penombra della saletta, rispose a quel suo gesto con un grido fievole di vittima che s'abbandoni? E qual corpo mai, tra le pieghe della portiera, diveltasi dai sostegni che la fermavano in alto, s'afflosciò tra le braccia dello zio-tutore? Il quale, nell'incertezza della terribile situazione, perdendo completamente la testa, serrò ancor più freneticamente fra le braccia la morbida ruina, e la trasportò su d'un ampio divano. Fu allora soltanto che i suoi occhi, abituatisi finalmente alla penombra, riuscirono a distinguere, fra le spire vellutate della portiera, un ciuffo di serici riccioli color miele, due occhi color foglia cadente, ed una boccuccia compunta: lei, quella smorfiosa! La perfida! Ben lo meritava quanto le era accaduto! Chissà da quanto tempo era lì celata, a contemplare dal suo nascondiglio l'imbarazzo ed il turbamento dell'ospite. L'ira avvampava il volto dello zio-tutore. Eppure era necessario fare le scuse!

— Signorina Sanpiero... — La voce gli uscì dalla gola cavernosa e rauca come un ruggito.

— Santo cielo! — invocò con un gorgheggio la signorina Matilde, districata ormai completamente dalla portiera. — Comprendo che l'amore, la passione, possano far perdere la testa ad un uomo... ma così, in casa mia! Non pensate che potrei chiamare aiuto?

— Voi non chiamerete aiuto! Non è il caso — bofonchiò l'ospite, mentre l'anima gli si rasserenava ad un pensiero: sa già tutto, io non avrò da parlare molto.

— E' il caso — ribattè la signorina, componendo nella luce velata d'una vecchia specchiera il suo visuccio, un po' devastato dall'assalto dello zio-tutore — una donna come me non può amare la brutalità.

— Lei comprenderà, cara signorina, che è stata una disgrazia... questa penombra, questo profumo... la delicata questione che venivo a trattare...

— Già, già, — rise lei, con un sorriso di bambola appena un pochino scifrata — la delicata questione che lei viene a trattare... è da un poco, sa, che me ne sono accorta.

— Davvero?... Oh, cara signorina Matilde! — Sbottò lui, tutta ricomposta per la fatica d'eloquenza che gli veniva risparmiata. E poichè le sue manifestazioni erano sempre piuttosto espansive, abbozzò un gesto come se, quel ninnolo di donna, lo avesse voluto abbracciare un'altra volta.

— Già — lei si schermì, audace e proterva — fin da quando ci incontravamo nello studio dell'avvocato.

— Ah!... Dell'avvocato... — Ed egli sentì ad un tratto una impressione strana: come se una matassa gli si aggrovigliasse tumultuosamente nel cervello. Fu sul punto di chiedere un bicchier d'acqua.

— ...Dal nostro incontro dall'avvocato... Poi, in questi giorni, quando vi vedevo, caro signore, passare e ripassare davanti a casa mia, lanciando occhiate furtive, dicevo tra di me: « Ecco, il momento s'avvicina ». E stamane non m'ha sorpreso la vostra telefonata.

— Capisco... — inghiottì ancora lo zio tutore. E cercava in tutto quell'arruffio di fili, che continuava ad aggrovigliarglisi nella scatola cranica, l'unico bandolo che potesse trarlo a salvamento. Disse come in sogno: « I ragazzi ».

— Oh, per i ragazzi! — rise la signorina Matilde. — Che devono saperne loro dei casi nostri? Accetteranno il fatto compiuto.

Allora l'uomo non seppe più che rispondere, perchè ad un tratto, il profumo di quei riccioli color miele gli entrò nell'anima come una mellosa dolcezza. Pensò: « Che diavolo! Che diavolo! ». Ed aprì, con gesto abituale e meccanico, tre volte le braccia. La terza volta avvertì che le sue braccia stringevano qualcosa di fragile, d'aereo: una farfalla. Allora non pensò più a nulla. Rimase immobile un istante a godersi quella sensazione, nuovissima per lui, vecchio orso solitario.

Un istante... due... dieci istanti. Era come quando la notte sognava. La piccola mano femminea stava posata anche ora sulla sua guancia, ma per una carezza... Ah, quella smorfiosa!

La sera stessa Marcello entrò a precipizio nello studio dello zio.

— Dunque, zio, questo matrimonio?

Lui, che con un sorriso ebbro sulle labbra stava arrovesciato sulla poltrona, rispose soltanto: « Si farà! ».

— Caro, caro zio, Paola ed io ti saremo riconoscentissimi!

— Riconoscenti? — Scattò allora lo zio-tutore. — Perchè, di grazia, dovete essermi riconoscenti? Chè c'entrate voi due nei casi nostri? Accetterete il fatto compiuto.

— Zio... — gemè Marcello impallidendo. — Ma al villino sei andato per chiedere la mano di Paola, nevvero!

— Ma che Paola! Ma che mano! Cette commissioni si fan per conto proprio!... Diglielo tu, alla tua Paola, che le vuol bene: da zero a... donna. Così, coraggio!... Come ho fatto io con... perbacco!... con quella sm...!

Non ebbe bisogno di concludere: delicatamente Marcello gli stava districando, dall'occhiello della giubba nera, due serici fili color miele.

Camillo Berra

Il duplice confronto tra i calciatori d'Italia e di Francia

I "moschettieri azzurri,, a Parigi per una prova durissima e incerta

Che cosa si attende dall'incontro dei "cadetti,, a Marsiglia

Nè tranquilli nè sicuri

Le due squadre azzurre sono partite per il duplice confronto calcistico di domani con la rappresentativa di Francia. Non è un viaggio dei più tranquilli, nè dei più sicuri. Tutti ne conosciamo i vari perchè.

La partita di Parigi doveva aver luogo prima, molto prima, ma, non per colpa nostra, nè per motivi sportivi o tecnici, dovette essere scoppa quasi alla vigilia. Poi l'atmosfera parve rischiarata e si combinò di farla domani. Qual che è stato stabilito si compie. Come? Ma. Lo sport è inteso da noi come zo di avvicinamento e di re ca comprensione. Per noi la battaglia sportiva, racchiusa nei limiti della lealtà e della cavalleria, è occasione per far rifulgere la potenza di una razza e per favorire una profonda e cameratesca conoscenza tra figli di popoli diversi. Speriamo che nello stesso modo venga inteso anche oltre i confini. Una speranza, però, non significa una certezza. Sulla partita di Parigi, quindi, grava l'ombra, che ci auguriamo veder cancellata, di questo dubbio.

Una domanda che si impone

E' per tali considerazioni che il viaggio degli azzurri non può essere considerato con certezza dei più tranquilli.

Abbiamo detto che non è neppure sicuro. E con ciò intendiamo entrare in campo esclusivamente tecnico. Nello sport, e nel calcio in particolare, nessuna battaglia è mai sicura, neppure per chi si sia posto, vantare una indiscutibile superiorità di valore sull'avversario. L'imprevisto guata sempre malizioso e attenta tra le pieghe di ogni contesa. In quella di domani a Parigi, poi, altri elementi convergano per non permettere agli azzurri, campioni del mondo e detentori della Coppa Internazionale, alcun pronostico in favore sui calciatori di Francia, anche se questi non offrano titoli altrettanto brillanti di merito.

E' necessario innanzi tutto porsi una domanda: la « nazionale » italiana è oggi in condizione di svolgere un gioco che sia all'altezza di quello che ci ha portati alla vetta della graduatoria calcistica internazionale? Una risposta può essere questa: se tutto va bene, forse.

Facile è cominciarne. Il Campionato, specchio fedele della situazione tecnica di ogni momento, non ha dato, finora, responsi troppo felici in quanto a gioco d'alto livello. La maggior parte delle nostre squadre va avanti più arrancando, che sfoggiando una sicurezza e precisione di movimenti ed un felice grado di forma dei suoi componenti.

In queste condizioni è difficile mettere insieme una nazionale sul rendimento si possa giurare, tanto più quando si prenda che essa debba affrontare una prova morale oltrechè tecnica.

Poco ha seguito un duplice criterio. Siccome di squadre se ne doveva fare due, una per Parigi e una per Marsiglia, ha pescato per quanto gli è stato possibile nelle due unità di campionato che appaiono, a meglio in forma, e in progresso: Ambrosiana e Genova. E' così che, ai continovi attuali partiti per la Francia, sette sono dell'Ambrosiana e sei del Genova. Dicevamo, poi, in giro non c'era aria di buona salute ha richiamato in servizio gli uomini più ferrati in campo internazionale, purchè le condizioni fisiche lo permettessero. Pozzo, insomma, ha cercato quanto di meglio e di più sicuro potesse trovare.

Sicura attrezzatura spirituale

Messo poi di fronte al problema della « nazionale A », quella per Parigi, s'è volto verso chi ha reso segnalati servizi al gagliardetto azzurro in molte occasioni e che sa affrontare qualunque situazione con spirito adatto. Ecco, quindi, sempre sulla ribalta i Rava, i Serantoni, i Piola, i Meazza, gli Andreolo, anche se le cronache degli ultimi giorni non parlano per questi atleti di perfetto grado di forma, nè per alcuni di condizioni fisiche ideali. A Parigi si va, insomma, con tutti i « vecchi », fatta eccezione per i triestini Colaussi e Pasinati e per Corsi sui quali non si poteva fare alcun assegnamento. Al loro posto c'è un altro « sperimentato », Ferraris II, e due giovanotti, Locatelli e Capra, il primo dei quali se già che cosa voglia dire lottare, invece di giocare fuori casa, poichè era alle Olimpiadi.

In quanto ad attrezzatura spirituale, quindi, la « nazionale A » offre ogni garanzia. In quanto a possibilità tecniche, siamo nel campo dell'incertezza. Per convincerceno basti pensare che non tutti i dubbi sono fugati sulle guarigioni dello strappo muscolare di Serantoni e del piede di Meazza e che Morselli e Perazzolo non è escluso debbano sostituire i due « moschettieri ».

Per tutti questi motivi non è permesso considerare la partita del Parco des Princes in regime di sicurezza.

Ma c'è dell'altro. Che cosa ci riserva la squadra francese? Da vari sintomi pare accertato che il calcio d'oltr'Alpe è migliorato sensibilmente in questi ultimi tempi, da precisi dati di fatto si apprende che la « nazionale » è preparata alla perfezione e allenatissima. Eccoci, quindi, con gli « azzurri » in condizioni problematiche contro un avversario di cui non si può valutare esattamente la forza, ma che si sa con certezza che a tale forza potrà fare ricorso totale.

In queste condizioni non c'è chi non veda come quella di domani sarà una durissima prova per la nostra « nazionale » e come sia bene attenderla con molte speranze, ma con nessuna sicurezza.

Unica ragione di tranquillità è data dalla constatazione che la miglior via è stata seguita, nel difficile momento attuale, da chi aveva la responsabilità di formare la squadra e che tutti i componenti di questa sapranno impegnare nella contesa tutte le forze di cui cuore e muscoli saranno capaci.

Più facile pare il compito dei « cadetti » prescelti per Marsiglia. L'avversario, dei più o meno, è conosciuto e non sembra in condizione di poterci opporre con successo agli « azzurri ». Per i nostri resta la sola incognita del gioco d'assieme. Per fortuna dovrebbe essere la sola, poichè, fatta eccezione per Regazzoni, in quanto a forma e salute, non c'è da lagnarsi.

La squadra di Marsiglia, anzi, sarà seguita con particolare attenzione, poichè dalla sua esibizione si attendono precise segnalazioni sulle future possibilità in campo internazionale di giovani, quali Olmi, Bertani e Chiesa, e rassicuranti notizie sul comportamento di atleti, quali Biagino, Figliola e Bansone, che potrebbero avere più importante impiego in seguito.

Arn.

Il fantino Carlo Elliot

ferito in uno scontro d'automobili

Parigi, sabato sera.

Il celebre fantino Carlo Elliot viaggiava in automobile con la moglie, quando un autocarro, sbucando da una via laterale, urtò la sua vettura. Nell'incidente il fantino rimase gravemente ferito al fianco. Secondo le ultime notizie le sue condizioni, per quanto abbastanza gravi, sembrano migliorare. Anche lo stato della moglie, essa pure rimasta ferita, non ispira inquietudine.

ITALIA

Olivieri *(Carosoli)*

Monzeglio *(Pisa)* — Rava

Serantoni *(Morselli)* — Andreolo — Locatelli

Capra — Meazza *(Perazzolo)* — Piola — Ferrari — Ferraris II

Langlier — Veinante — Nicolas — Heisserer — Courtois

Delfour — Fosset — Bourbotte

Mattler — Cuzenave

Di Lorto

Arbitro: *Wuthrich* (Svizzera) — **FRANCIA**

Dopo l'arrivo alla Gare de Lyon

Serantoni giocherà

Incertezze per Meazza

(DAL NOSTRO INVIATO)

Parigi, sabato sera.

Il treno azzurro — così lo si potrebbe chiamare perchè, fra giocatori, dirigenti, giornalisti e accompagnatori sportivi, i tre quarti degli occupanti erano italiani — è giunto stamane a Parigi con dieci minuti di ritardo sull'orario, infilando la Gare de Lyon attraverso una densa e opaca cortina di nebbia.

Il viaggio è stato ottimo e accompagnato al suo inizio in terra italiana da calde manifestazioni di folla convenute nelle stazioni che precedono la frontiera per porgere il loro saluto e il fraterno augurio ai calciatori che domani dovranno difendere di fronte ai francesi le tradizioni gloriose del nostro calcio. Più significative fra di esse le dimostrazioni di Bussoleno, il cui Fascio ha fatto omaggio di un gran mazzo di fiori, e di Bardonecchia, dove i granatieri, che vi sono in preparazione dei prossimi incorti, hanno voluto essere gli ultimi a salutare i camerati ai confini della Patria e, infine, di Modane. Poi i giocatori si sono ritirati nelle loro cabine-letto e si sono svegliati poco prima di Parigi.

All'arrivo, la comitiva accolta dal generale Vaccaro, dall'avvocato Mauro e dal comm. Pozzo è stata ricevuta dal signor Rimet, presidente della Federazione francese di calcio, e dai Rappresentanti consolare e fascista, e si è subito diretta a un albergo sulla destra della Senna (i francesi sono, naturalmente, in un altro sulla sinistra) ed ha consumato la prima colazione, completando, poi, il riposo.

Il programma del pomeriggio si riduce a una visita al campo del Parco dei Principi per constatarne le condizioni che non saranno certo ideali, dato che nei giorni scorsi ha piovuto parecchio e al momento in cui stendo queste note riprende a piovere. Le misure del campo saranno di 70×105; per la partita sarà adottato il pallone di tipo internazionale, cioè un po' più pesante e grosso del normale. Tra le due Federazioni è stato convenuto che dal principio alla fine della partita sarà permesso la sostituzione del solo portiere.

La formazione della squadra non è stata ancora definitivamente fissata. Pare però che la presenza di Serantoni sia assicurata, mentre è ancora dubbia quella di Meazza che, anche stamane, allo scendere dal treno, si lagnava di dolori al piede contuso.

Stamane l'Auto si occupa largamente della partita e, fra l'altro, presenta una intervista con Pozzo, inventata di sana pianta, da Torino sotto il titolo « Vittorio Pozzo ci dice: credo di portare a Parigi la miglior squadra d'Italia 1937 ». Il che non è affatto vero, come tutti sai sappiamo, e ha l'aria di voler aumentare il valore di un eventuale successo francese e di svalorizzare quello di un non sicuro pareggio.

In genere la stampa parigina non fa nascondersi la sgradevole sorpresa, e non dire la fiducia, in una vittoria nazionale, pur profondendosi in lodi e ammirazione per gli azzurri. Tale ottimismo è alimentato dalla considerazione che il terreno pesante danneggerà più gli italiani che i francesi, rallentando l'azione dei primi, il cui gioco, dice il capitano della squadra, Delfour, sarà meno vivace.

Gli azzurri più temuti sono Piola e Meazza, ma si dimentica quel Ferrari che, oggi in splendida forma, sarà certo non meno pericoloso dei due compagni.

Giuseppe Ambrosini

La formazione azzurra per la partita di Marsiglia

(DAL NOSTRO INVIATO)

Marsiglia, sabato sera.

La squadra dei « cadetti » azzurri ha raggiunto Marsiglia in aereo sotto alle ore 9,30 pari alle 1,30 italiane, con un ritardo, cioè, di circa mezz'ora sull'orario previsto. Giocatori e dirigenti erano attesi alla stazione dal Segretario del Fascio locale, dal vice-Console, dal presidente della Lega del Sud-Est e dai suoi collaboratori.

La squadra italiana era accompagnata dai membri federali Sanguinetti e Foschi e dal cav. Gaudomaro. Data l'ora tarda, gli « azzurri » hanno subito raggiunto l'Albergo Ginevra e hanno riposato durante tutta la mattina. Solo verso mezzogiorno essi sono usciti per una passeggiata.

Nel pomeriggio i nostri giocatori si recheranno alla Casa degli Italiani, al Consolato e compiranno in autobus una visita alla città e si recheranno anche al campo.

L'incontro di domani è fissato per le ore 14 francesi pari alle 15 italiane.

La definitiva formazione della squadra azzurra è la seguente: Sarosiadego; Bonacorsi e Bonizzoni; Gentile, Olmi e Figliola; Busani, Bansone, Barioni, Chiesa e Reguzzoni.

Luigi Cavallero

La "Terza,, del campionato di Sezione Propaganda

Nella giornata di domani, alcune partite delle due categorie riveste particolare interesse quella Fiat-Mirafiori, Estella-Vanchiglia A, Magliana-Venchi Unica, D.L.F.-A. Milano e Mussolini-Vanchiglia. Il giorno 8 si svolgeranno poi le partite di ricupero causa del recente calendario:

1.a Categoria « A »: Fiat-Mirafiori, campo Fossata, ore 10; Estella-Vanchiglia A, c. Fossata, ore 15; Cenisia-Virtus, c. D.L.F., ore 9,30. - « B »: Lancia-Cristina, c. Lancia, ore 14; Combi-Vanchiglia B, c. Virtus, ore 9,30; Stura-Mussolini, c. Michelin, ore 13.

2.a Categoria « A »: Maggiani-V. Unica, campo Virtus, ore 14; Taurina-Cenisia, c. Viberti, ore 14; D.L.F.-A. Milano, c. D.L.F., ore 14,30. - « B »: Estella-Guerin, c. Fossata, ore 15; Mussolini-Vanchiglia, c. Michelin, ore 14,45; Ardita-Piemonte, c. Leumann, ore 14,30.

(partite di ricupero)

2.a Categoria « A »: Cenisia-V. Unica, campo D.L.F., ore 14,30; Taurina-A. Milano, c. Viberti, ore 14,30; Maggiani-D.L.F., c. Virtus, ore 14,30. - « B »: Mussolini-Piemonte, c. Michelin, ore 14,30; Estella-Arditi, c. Fossata, ore 14,30.

Il tiro al piccione

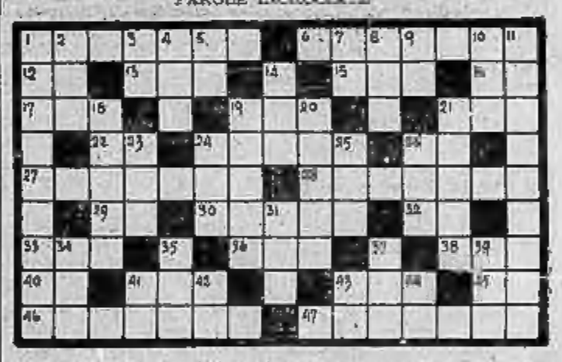
Guastalla di Mantova vittorioso a Sanremo

Sanremo, sabato sera.

Ieri 115 concorrenti hanno partecipato alla gara del premio Democratico, che si è conclusa si 32.o piccione. Ecco i risultati: 1. Giulio Guastalla, di Mantova, con piccioni 22 su 22; 2. Ottavio Menicagli, di Livorno, con 21 su 22; 3. ex-aequo Giulio Calcinai, di Parma, ed Ilario Menicagli, di Livorno, con 20 su 21; 6. Costante Girardengo, di Novi Ligure, con 15 su 18; 8. Gabriele Gabrielli, di Roma, con 14 su 15; 7. ex-aequo Angelo Faustini, di Roma e Giovanna Fargnani, di Firenze; con 13 su 14.

GIOCHI E PASSATEMPI

PAROLE INCROCIATE



Orizzontali: 1) Consigliere di Ulisse; 6) Costruisce ponti ma non è ingegnere; 12) Le iniziali del Saffi, apostolo mazziniano; 13) Cantore svizzero; 15) Il fiume dei Cosacchi; 16) Articolo; 17) Pronome personale; 19) Parenti ascendenti; 21) Pronome personale; 22) Il simbolo del Nichel; 24) Gas che si trova disciolto nel petrolio greggio; 26) Esprime provenienza; 27) Contesa a parole; 28) Arredi sacri d'argento; 31) Regia Nave; 30) Fanciullo assennato; 32) La targa di Littoria; 33) La forza del debole; 36) Componimento lirico; 38) Sarà stupido, ma fa buona guardia; 40) Punto cardinale; 41) Parente; 42) Divinità; 45) Le iniziali dell'attrice tragica Ristori; 46) Personaggi autorevoli nemici, fermati per rappresaglia; 47) Ogni qualità di corda.

Verticali: 1) Alto funzionario cinese; 2) Dio della guerra e non dirimpetto a Zara, nell'Adriatico; 3) Pronome confidenziale; 4) Sedute in cerchio a contemplar le stelle; 5) La sigla degli autoveicoli di Rieti; 7) Congiunzione congiunta; 8) Patriarca figlio di Lamech; 9) Preposizione; 10) In spagnuolo, fiume; 11) Verbo coniugato dal comunismo; 14) Frutto e uova di seppia; 18) Città sul lago Maggiore; 19) Corpuscolo elementare; 20) Vano, inutile; 21) Virtù del Paggio Fernando; 23) Moneta giapponese; 24) Voce che viene da lontano; 25) Non è tale tutto quello che riluce; 26) Preposizione articolata; 31) Madre di Goffredo di Buglione; 34) Cosa latina; 35) Il signore dell'etichetta; 37) Segno aritmetico; 39) Figlio di Noè; 41) Sigla d'individuazione della provincia di Zara; 42) Le iniziali della scrittrice Guglielminetti; 45) Vi è anche quello di pollo; 44) Preposizione.

Soluzioni dei giochi pubblicati ieri

Logogrifo:

AUTARCHIA
ARCHIVIO
AUTARIA
TARCHIA
CHIARITA

Gioco del re:

« Tutti vogliono essere padroni e nessuno è padrone di sè ». (W. Goethe).

Frin

IL CASSIERE IDEALE

C'è un cassiere sempre a disposizione di tutti, di un'onestà assoluta, di un'attività insuperabile, che non vuole stipendio ma che, invece di farsi pagare per i suoi servigi, vi paga. Questo cassiere meraviglioso è il Conto Corrente Postale. Il Conto Corrente Postale consente infatti al titolare, nel modo più economico, più semplice e più sicuro, di effettuare in qualunque località incassi e pagamenti a mezzo della posta, senza bisogno di allontanarsi dal proprio domicilio. L'apertura di un Conto Corrente Postale si ottiene facendone domanda sull'apposito modulo di cui sono forniti tutti gli Uffici di posta. I pagamenti del correntista si effettuano mediante gli assegni postali a lui forniti, che assumono la forma di:

Assegni localizzati, per disporre il pagamento presso un determinato ufficio postale a favore di un qualsiasi beneficiario; Postagiro, per effettuare pagamenti a favore di un altro correntista; Assegni all'ordine, a favore di qualunque beneficiario, girabili ai pari degli assegni bancari e pagabili presso qualsiasi ufficio postale.

Tutte le esazioni il cui importo dovute al correntista possono effettuarsi mediante invito ai singoli debitori di versare le somme medesime sul conto dello stesso correntista a mezzo di qualsiasi ufficio postale.

Tali versamenti sono normalmente eseguiti con bollettini che i correntisti trasmettono ai loro clienti insieme alle fatture.

L'Ufficio Conti Correnti Postali informa il correntista di tutte le operazioni di addebito e di accredito eseguite giornalmente sul suo conto.

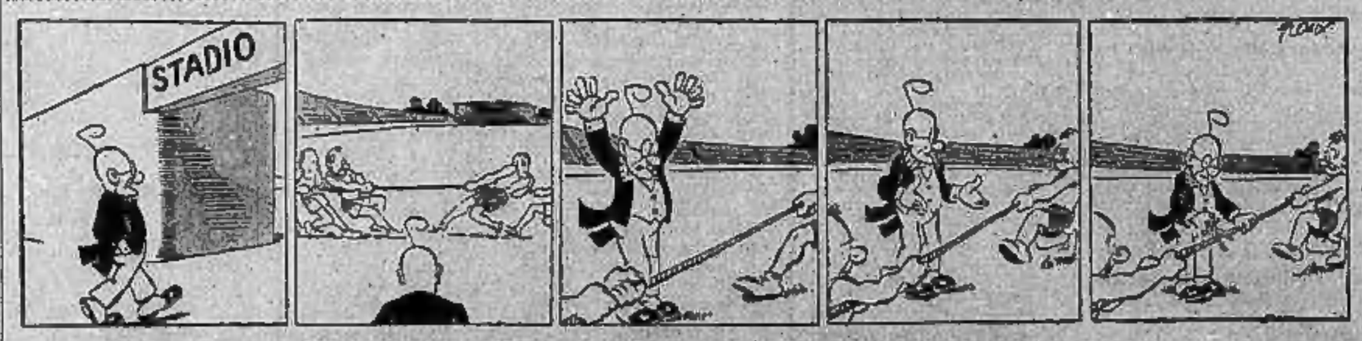
Gli assegni postali evitano le spese di affrancatura e di assicurazione e non espongono al pericolo d'incasso abusivo o di emissione a vuoto.

Gli Uffici postali, a richiesta, distribuiscono gratuitamente una guida pratica sul servizio dei Conti Correnti. (62

Tipografia Giornale LA STAMPA

Fiamme nella notte a Sciangai

Una stupenda e impressionante visione dei quartieri di Sciangai bruciantì nella notte. Il profilo degli edifici della Concessione francese si staglia contro lo sfondo del cielo illuminato da sinistra luci



Al signor Pasquale oggi è andata così...

ULTIME NOTIZIE

Madrid e le posizioni rosse di tutti i fronti bombardate dai nazionali

In Catalogna si teme uno sbarco dei franchisti - Le opere militari della Puerta del Sol in fiamme

Perpignano, sabato sera.

Si apprende che Guadalajara è stata nuovamente bombardata da parte di numerosi apparecchi nazionalisti che hanno sorvolato la zona ad altissima quota per sottrarsi al tiro delle batterie antiaeree.

L'artiglieria nazionalista ha pure sottoposto Madrid e tutta la regione madrilena ad un intenso bombardamento che è durato buona parte della notte.

Si ignora il numero delle vittime e l'importanza dei danni arrecati alle opere militari, ma si crede siano ingentissimi.

Presso la Puerta del Sol sono state lanciate parecchie bombe incendiarie che hanno appiccato il fuoco a numerosi edifici adibiti a scopi militari.

L'aviazione nazionale ha bombardato nella giornata di ieri anche gli obiettivi militari di Tarancon, Santa Cruz e Fuentimaya.

I governativi animettono che l'incursione aerea nazionalista lungo la costa catalana ha arrecato un danno assai grave alle fortificazioni militari ed alle basi navali di Sagunto e di Vinaroz.

La città di Oropesa, poi, ha subito un violentissimo bombardamento che i miniziani definiscono come «tragico». Questa città costituisce uno dei principali centri di concentramento di truppe e di materiale bellico; prima che questi vengano inviati sui fronti.

Si apprende, poi, che i rossi spagnoli lavorano giorno e notte per fortificare la costa catalana nella Bassa de Rossa e lungo l'estuario dell'Ebro, nel timore che i nazionalisti, operando uno sbarco di sorpresa, riescano a trasformare l'Aragona e la Catalogna in un solo immenso campo di battaglia.

Gli scopi del Consiglio dell'esercito inglese

Londra, sabato sera.

Nei più autorevoli circoli londinesi si ritiene che il nuovo Consiglio dell'Esercito inizierà la sua attività con una serie di provvedimenti diretti a conferire maggiore efficienza alle forze armate e alle basi militari dei vari punti dell'Impero. Si crede che verrà data in primo luogo il rafforzamento dei Presidi di Hong Kong, di Singapore nel Sudan e a Cipro.

Nello stesso tempo si procederà ad accelerare la meccanizzazione dell'esercito e, con l'aumento di solido e altre agevolazioni, si tenterà di stimolare la gioventù ad arruolarsi. Altro problema che il nuovo Consiglio cercherà di risolvere sarà l'accelerazione della carriera degli ufficiali in servizio attivo.

Sembra, poi, che nella scelta dei Comandanti militari delle varie parti dell'Impero si darà la preferenza ai generali che avranno fatto parte del Consiglio dell'esercito e così si avrà un duplice vantaggio: quello di poter avvicendare un maggior numero di ufficiali generali nel Consiglio, e di affidare gli alti Comandi, specialmente d'oltremare, a generali che, per aver partecipato ai lavori di tale consesso, avranno una maggiore conoscenza dei vari problemi militari.

La riorganizzazione del Consiglio dell'esercito ha destato vivissimo interessamento e, perciò, sono molto attese le dichiarazioni che farà molto probabilmente in proposito il Ministro della Guerra Hore Belisha nel discorso che terrà stasera ad Aston Under Lyne.

I fini egoistici dell'Inghilterra in una tentata mediazione respinti in Giappone

Tokio, sabato matt.

Il *Yo miuri Shimbun* afferma ancora una volta che è falsa la voce, secondo cui l'Ambasciatore di Germania a Nanchino sta svolgendo un'attività tendente ad una mediazione fra Giappone e Cina per mettere fine al conflitto.

Secondo il foglio nipponico è, invece, l'Inghilterra che vorrebbe assumere la parte di mediatore. A questo proposito, il *Yomiuri* dichiara che il Giappone, volendo stabilire una pace duratura in Estremo Oriente, non può accettare la mediazione di una Potenza che cerca di intervenire con fini egoistici.

Una protesta della Cina

Ginevra, sabato sera.

Il Governo cinese ha indirizzato alla S. d. N. una nota di protesta contro il riconoscimento da parte del Governo italiano dello Stato del Manciukuò.

Due milioni e mezzo di austriaci nel Fronte patriottico

Vienna, sabato sera.

I giornali informano che, dopo le operazioni di chiusura delle iscrizioni al Fronte patriottico, il numero dei membri di questa organizzazione risulta di circa 2 milioni e 500.000, cioè più di un terzo della popolazione totale dell'Austria.

La popolazione degli Stati Uniti salita a circa 130 milioni

New York, sabato matt.

La popolazione degli Stati Uniti è salita a 129.247.000 persone, aumentando nell'ultimo anno di 828 mila persone. Tra i vari Stati il più popoloso è quello di New York con 12.935.000 abitanti. Negli ultimi dodici mesi si è avuto un aumento di 24.000 unità.

Sciagura aerea a Miami

Le mogli di due piloti assistono alla tragica fine dei mariti scontratisi in cielo

Miami, sabato sera.

Lo primo giornata delle gare aeree svoltesi all'aeroporto municipale è stata funestata da una grave disgrazia. Due aeroplani si sono scontrati in volo e sono precipitati. I due piloti che sono periti, Frank Haines e Rudy Kling, erano assai noti e Kling aveva quest'anno vinto la Coppa Trofeo Thompson.

Particolare pietoso: alla manifestazione assistevano le mogli dei due piloti, che sono state così spettatrici della tragica fine dei loro mariti.

16 sepolti in Tessaglia da una valanga

Atene, sabato sera.

Nel villaggio di Kakotrissa, in Tessaglia, sedici persone sono state seppellite sotto una valanga di neve. Parecchie squadre di soccorso sono partite per il luogo della tragedia.

VIOLENTO INCENDIO

250.000 tierini andati in fumo

Amsterdam, sabato sera.

Un pauroso incendio è scoppiato ieri notte nello stabilimento tessile «Winterswijk». La distruzione degli impianti è stata totale. I danni ammontano a circa 250 mila fiorini.

La tragica storia di due fidanzati

Tutti i guai creati da un assai scapestrato giovanotto

Vienna, sabato sera.

Nel pressi di una fermata dei tramvai, sul viale del Ring, si è svolta una drammatica scena. Una elegante signorina, in preda a viva eccitazione, si è precipitata verso un giovanotto e, afferrandolo alle spalle, ha gridato: «Chi siete, dite, chi siete?».

La signorina ha, poi, avuto una grave crisi di nervi e ha perduto i sensi fra le braccia del giovane, che, non conoscendola neppure di vista, era profondamente sorpreso di quanto accadeva. La cosa venne chiarita più tardi, al Commissariato. La signorina aveva avuto un fidanzato, certo Federico W., il cui cadavere era stato trovato pochi giorni prima nella stanza di un albergo viennese.

La signorina aveva abbandonato il fidanzato, ritenendolo infedele. Non soltanto i di lei parenti e amici, ma ella stessa, lo aveva visto di lontano al braccio di una donna, una bellissima signora.

Solo dopo la morte del giovane la signorina potè accertare che tutti i suoi sospetti si basavano su un equivoco: la persona vista ripetutamente con altre donne era un cugino del suo Federico. I due si somigliavano come gocce d'acqua, tanto che, incontrando per la prima volta il cugino del fidanzato, ella credette di rivedere il giovane amato e ormai scomparso per sempre.

Non c'è gran sicurezza in Palestina...

Ogni treno proveniente da Gerusalemme è scortato da autocarri di armati inglesi che hanno adattato le ruote delle loro auto alla esigenze della rotaie ferroviarie

Rocambolesca impresa di una banda parigina

Asportano oltre duecentomila franchi dai magazzini di Saint Denis segando le casseforti e imbavagliando i custodi

Parigi, sabato sera.

Una brigantesca impresa, che per la sua straordinaria audacia ricorda quella dei *gangster* americani, è stata compiuta ieri sera a Saint Denis. Sei banditi, armati e mascherati, hanno fatto irruzione in un edificio appartenente alla Società dei Magazzini generali. Hanno legato le tre persone che erano in ufficio, il capitano dell'Intendenza militare Augusto Cabanes, sua moglie e un vigile notturno tenendoli per due ore sotto la minaccia delle rivoltelle e hanno saccheggiato i locali facendo un bottino di oltre 300 mila franchi in denaro e in titoli.

L'edificio appartiene ai Magazzini generali che ne occupano il primo piano, mentre il pianterreno è affittato alla Intendenza militare ed è occupato dagli uffici di amministrazione di altre Società.

Verso le 19,30 il guardiano notturno, uscendo nel cortile per mettere in libertà i cani, si vide circondato dai sei svaligiatori che, col volto coperto da una maschera, lo minacciarono con le rivoltelle e lo fecero salire al primo piano nell'ufficio del direttore dei Magazzini generali dove lo legarono e l'imbavagliarono. Mentre due uomini della banda restavano a guardia del vigile, gli altri tornavano al pianterreno dove incontravano il capitano e sua moglie.

— Non muoverti e il tuo cervello — disse uno dei banditi al capitano. — Il contegno sarà croce di fuoco. Dammi le chiavi dell'ufficio e della cassaforte.

Siccome il capitano rispose di non avere le chiavi gli aggressori lo colpirono al viso e con la moglie lo condussero nell'ufficio del direttore, dove li legarono e li imbavagliarono ambedue accanto al guardiano notturno. Quindi quattro dei malfattori mettevano a sacco i locali.

Nell'ufficio del capitano vuotarono tutti i mobili e si impadronirono di una cassetta di ferro contenente 100 mila franchi in denaro e 60 mila franchi in titoli.

Negli uffici del direttore di una società carbonifera forarono con la fiamma ossidrica una cassaforte impadronendosi di ottomila franchi. Al primo piano forzarono la pesante cassaforte dei Magazzini generali, nella quale trovarono ventinovemila franchi. A un certo momento uno dei malfattori rovesciò involontariamente un apparecchio telefonico facendo scattare la suoneria. Spaventati i banditi abbandonarono i loro ferri e fuggirono col bottino gridando al due che sorvegliavano i prigionieri: «Finiti!!».

Ma i malfattori si davano anch'essi a fuga precipitosa senza sparare. Il capitano potè, dopo un certo tempo, liberarsi e avvertire la polizia. Durante tutta la notte gli agenti di Saint Denis, coadiuvati da una brigata speciale, hanno proceduto a sopralluoghi e indagini, ma senza risultato.

La Toti dal Monte a Berlino

La Toti dal Monte e Luigi Montesanto fotografati durante il ricevimento loro offerto da S. E. Attolico, Ambasciatore d'Italia a Berlino, con il maestro Schuricht

Audace furto di due milioni di dollari

New York, sabato matt.

La strana pesca fatta da un certo Peter Schied ha rivelato che giovedì sera era stato perpetrato un audacissimo furto a danno dell'amministrazione postale. Erano spariti sacchi contenenti oggetti di valore spediti per regali in occasione delle prossime feste natalizie. I sacchi contenevano oggetti di un valore che si fa ascendere a circa due milioni di dollari.

Il pescatore ha narrato di aver ripescato dall'East River quattro grossi sacchi nei quali erano stati messi pacchi e pacchetti contenuti in 14 sacchi postali scomparsi da un autocarro postale che, partito poco dopo le 21 dalla posta centrale, si recava a Hoboken per la consegna ai vari treni.

L'autocarro aveva fatto due fermate, delle quali, evidentemente, approfittarono i ladri per compiere destramente la loro impresa. Mentre l'autocarro andava a bordo della nave traghetto dell'Hudson, le guardie si accorsero che la porta anteriore era aperta. Scoperto, il furto era stato tenuto segreto, ma il racconto del pescatore ha ora reso di pubblica ragione il colpo ladresco.

Le variazioni dei prezzi negli ultimi dodici mesi

Rilievi statistici del professore Bachi

Roma, sabato sera.

L'agenzia «Ges.» pubblica:

Il prof. Bachi ha compiuto un interessante esame sulle variazioni dei prezzi in Italia, per i dodici mesi che corrono dal provvedimento dell'ottobre 1936 sull'allineamento della lira, a tutto settembre 1937. Da quest'indagine risulta che il numero indice dei prezzi delle principali merci segna un rialzo del 18,40 % — secondo i dati dell'Istituto Centrale di Statistica risulta un aumento del 19,25 % — cioè di gran lunga inferiore all'aumento del 60 % che si sarebbe dovuto verificare in rapporto alla diminuzione del contenuto aureo della lira. Questi risultati sono certamente da ascriversi al regime del controllo dei prezzi, operato in una prima fase dal Partito e poi dal Ministero delle Corporazioni, rivolto dapprima a fermare o impedire le ripercussioni della riforma alla lira sul mercato interno delle merci, e più tardi esteso ad una vastissima zona di merci, sia materie greggie che lavorate, sia derrate agrarie che merci industriali.

Per quanto il prof. Bachi possa escludere la formazione di sovraprezzi clandestini, il mercato italiano dei prezzi pare debba rappresentare un'ampia realizzazione della «legge di concorrenza del mercato», in cui i dati costituiscono il [illegible] gli scambi individui. La curva italiana mostra un andamento gradualmente ascendente secondo aliquote mensili che non si scostano di molto dalla media dell'1 %.

L'Ammiraglio Cantù nuovo Commissario dell'Italia per l'Esposizione di New York

Roma, sabato sera.

L'Ambasciatore Orazio Pedrazzi ha rassegnato le dimissioni da Commissario Generale dell'Italia per l'Esposizione Internazionale di New York del 1939. In sua vece è stato nominato S. E. l'Ammiraglio Giuseppe Cantù.

Il consumo del vino e i mercati di vendita

Roma, sabato sera.

La Giunta esecutiva della Federazione nazionale fascista dei commercianti in vini e prodotti affini, preso in esame l'andamento della campagna vinicola e sofferma dosi sui riflessi che il recente aumento verificatosi sui prezzi ha avuto agli effetti del consumo, ha deliberato di rivolgere un invito ai dipendenti Sindacati perchè sia intensificata l'opera di propaganda per un consumo saggio e moderato del vino, vigilando affinchè i prezzi al minuto siano sempre perequati ai costi di produzione. Dopo aver passato in rassegna alcune proposte di modifica alle vigenti disposizioni per la repressione delle frodi nel campo del commercio vinicolo, la Giunta ha riaffermato l'opportunità che siano mantenute immutate le provvide disposizioni che fissano la graduazione alcoolica minima in 9° e 10° rispettivamente per i vini bianchi e i vini rossi destinati al consumo.

Hanno poi formato oggetto delle discussioni della giunta esecutiva il problema dei vini alcoolizzati destinati ai nostri territori africani, i mercati di ripartizione dei contingenti [illegible] e liquorosi da introdurre nel Regno per soddisfare le esigenze del turismo, e le norme cui deve ispirarsi la collaborazione delle Associazioni sindacali con gli uffici distrettuali delle Imposte dirette agli effetti dell'accertamento dei redditi di R. M. E' stato da ultimo preso in esame il problema dei trasporti ferroviari dei prodotti vinicoli e quello della riforma della vigente

1100 operai milanesi in visita alla Mostra del Tessile

Roma, sabato sera.

Stamane, con due treni speciali, sono giunti 1100 operai dopolavoristi milanesi venuti a visitare la Mostra del Tessile Nazionale.

S. E. Bottai presiede a Milano il Convegno scolastico

Una medaglia di benemerenza della Città di Milano consegnata al Ministro

Milano, sabato sera.

Col diretto delle 3.10, da Roma, è giunto stamane, per partecipare all'annunciata riunione culturale, il Ministro Bottai, incontrato alla stazione da uno stuolo foltissimo di autorità e da numerosi dirigenti e ispettori scolastici.

Il Ministro Bottai si è recato alla sede del Provveditorato agli Studi, in via Settembrini 32, dove ha trovato alcune centinaia di rappresentanti delle scuole della Lombardia. Visitati gli uffici, il Ministro ha deposto una corona di alloro al monumento che ricorda gli insegnanti Caduti in guerra, quindi è passato a Palazzo Marino, affollato dai rappresentanti delle scuole.

Il Ministro ha fatto il suo ingresso nel salone, accolto da fervide vibranti dimostrazioni di plauso e di simpatia, ed ha preso posto sullo scranno della presidenza. Il Podestà gli ha rivolto un cordiale saluto, esprimendo il compiacimento di Milano, per l'interessamento che il Ministro spiega anche per numerose questioni scolastiche e, confermandogli il conferimento di una medaglia di benemerenza, gli l'ha senz'altro consegnata. Il Ministro ha ringraziato, dichiarando di sentirsi spiritualmente legato sempre più intimamente a Milano, città dove è nata la Rivoluzione.

Ha, poi, aperto il Convegno, mettendo in rilievo come esso sia il primo che pone a diretto contatto il Ministro con i suoi collaboratori e tracciandone gli scopi che sono quelli di discutere le questioni di carattere tecnico interessanti la scuola elementare. Rapporti del genere saranno tenuti frequentemente anche in seguito. Uno di essi, nel gennaio, a Bolzano. Si è quindi iniziata la trattazione dei diversi argomenti.

A mezzogiorno la Podesteria ha offerto al Ministro ed agli intervenuti un ricevimento seguito alle 12.30, al Cinema Odeon, da una visione della pellicola dell'Istituto «Luce» sulla scuola fascista di Milano.

Le insegne dell'Ordine del S. Sepolcro di Gerusalemme al Maresciallo Badoglio

Milano, sabato sera.

Nel pomeriggio di lunedì prossimo, nella sede dell'Ordine Equestre del Santo Sepolcro di Gerusalemme, in via Olmetto 4, saranno solennemente consegnate le insegne dell'Ordine stesso al Maresciallo d'Italia Pietro Badoglio, Duca di Addis Abeba e Marchese del Sabotino. La cerimonia sarà presieduta dal Duca di Bergamo, Luogotenente per l'Italia dell'Ordine, e ad essa presenzieranno numerosi cavalieri, dame e invitati.

Commenti di Borsa

TORINO, 4. — Sostenuto all'inizio il mercato cede leggermente in seguito su realizzi di fine settimana. Perdono qualche unità i titoli più in vista come Fiat e Viscosa. Sostenuti in ripresa per contro le Montecatini. Vasti di Pubblici resistenti sui massimi.

MILANO, 4. — Con un andamento non troppo animato, ma con fondo ancora sostenuto, è trascorsa anche quest'ultima riunione di settimana, malgrado qualche irregolarità. Sempre ben tenuti i Fondi Pubblici con la Rendita 5 % a 96, 94,87 e il Redimibile a 72,70, 72,60 e maggiormente ricercata la Rendita 3,50 % progredita a 74,90 per fine corrente mese. Avvantaggiate tra gli azionari le Generali, Meridionali, Edison, Italcementi, Brede, Cantoni, Montecatini, Ansaldo, C.ni, Bresciana e Gen. Calme le Centrali, Fiat, Caramni e le Diverse. Resistente il comparto immobiliare.

Il Papa ha terminato gli esercizi spirituali

Roma, sabato sera.

(G. C.) Stamane, alle 11, hanno avuto termine in Vaticano gli esercizi spirituali del Papa, che hanno avuto inizio domenica scorsa. Ha tenuto le prediche il gesuita torinese padre Righini nella cappella dell'appartamento nobile e ad esse il Papa ha assistito come di consuetudine nascosto agli sguardi degli altri partecipanti cardinali, vescovi e prelati della Corte pontificia.

Quest'anno, a differenza dell'anno passato, la chiusura degli esercizi è avvenuta con la benedizione apostolica impartita dal Papa e con alcune sue parole di lode e di augurio specialmente rivolte al predicatore. L'udienza di chiusura ha avuto luogo nella sala del trono, dove si erano radunati sei cardinali e numerosi vescovi e prelati. Con passo deciso, il Papa ha fatto ingresso nella sala e, assisosi in trono, ha pronunciato brevi parole mettendo in special modo in rilievo l'importanza degli esercizi spirituali. L'altro anno, invece, in questo giorno stesso, cominciò a propagarsi la notizia della malattia del Pontefice che il giorno successivo venne confermata da una comunicazione ufficiale del cardinale Pacelli. Fortunatamente la malattia, durata con diverse vicende oltre tre mesi, si concluse con il felice ritorno del Papa alle condizioni se non normali, almeno così buone da permettergli, come fa tuttora, di svolgere tutta intera la sua attività di capo della Chiesa. Stamane stessa, il Papa, che anche durante gli esercizi ha voluto ricevere le coppie di sposi novelli, ha avuto le coppie di sposi novelli e ha concesso qualche udienza privata.

Dà alla luce una bambina nella bottega di un fruttivendolo

Roma, sabato sera.

Un lieto evento si è svolto nella bottega di un fruttivendolo del quartiere di Monte Sacro. La casalinga Olga Pacitti, colta improvvisamente dalle doglie del parto mentre si trovava in quel negozio, ha dato felicemente alla luce una bambina. In aiuto della partoriente sono subito accorsi, per interessamento del Gruppo Rionale, un sanitario ed una levatrice. Immediatamente si è provveduto con l'autoambulanza della Croce Rossa a trasportare puerpera e neonata al policlinico.

Un magazziniere infedele

Un furto di saponi e tre arresti

Milano, sabato sera.

Al laboratorio di prodotti chimici gestito da Giusto Faravelli, in via Stelvio 45, nel giugno scorso, poco dopo l'assunzione di un nuovo magazziniere, il trentenne Armando Ciccari fu Pasquale, scomparve una cassa di sapone speciale. Una seconda cassa scomparve un mese dopo ed una terza il 28 novembre.

La Pubblica Sicurezza, cui era stata denunciata la cosa, incaricò delle indagini l'agente De Tadu, che ha sorpreso, ora, non lontano dallo stabilimento, un ciclista con una cassetta di sapone, avvolta in un tappeto. Costui, Angelo Milani fu Angelo, di 29 anni, ha confessato che doveva vendere la merce per incarico di tale Nicola Lo Piano, fu Francesco, di anni 25. A sua volta il Lo Piano non ha voluto dire da chi avesse avuto il sapone, ma c'erano indizi bastevoli per sospettare del magazziniere Ciceri che, interrogato, dopo lunghe tergiversazioni, ha ammesso la sua colpa.

Dopo trent'anni di reclusione ritorna in carcere per altri 7

Già omicida, è questa volta condannato per lesioni

Salerno, sabato sera.

Alla nostra Corte d'Assise ha avuto termine il processo a carico di Angelo Palladino di Montecorvino, imputato di mancato omicidio.

Egli, in una notte del maggio dello scorso anno, nei dintorni del suo paese, mentre il contadino Donato Franciulli ritornava dai campi e attraversava un bosco, lo fece segno ad un colpo di fucile. Il Franciulli, benchè ferito, riconobbe nel suo feritore il pregiudicato Angelo Palladino, suo antico nemico, che da tempo gli aveva diretto minaccie di morte, aggiungendo che voleva finire i suoi giorni in carcere.

Il processo è stato rinviato alla Corte d'Assise, e il dibattito fra le parti è stato vivace. Il Palladino è stato dichiarato colpevole di lesioni prodotta da arma da fuoco e condannato a 7 anni e 6 mesi di reclusione, con 3 anni di condono.

Il Palladino aveva già espiato 30 anni di reclusione per omicidio premeditato.

Ultime di Cronaca

Il rinvenimento nel Po del cadavere di una donna sconosciuta

Stamane, verso le ore 10.30, il pescatore Antonio Borello, di 36 anni, abitante in via Napione n. 30, mentre si trovava in barca sul fiume Po, all'altezza dello stabile n. 107 di corso Casale, scorgeva fra le acque, sulla riva destra, il cadavere d'una donna dell'apparente età d'anni trenta.

Il pescatore provvide ad avvisare del fatto la 7.a Sezione delle Guardie Municipali, che richiedeva l'intervento dei Vigili del fuoco. Questi, giunti poco dopo, provvedevano al recupero del cadavere. Il medico municipale dott. Herr, sopraggiunto, constatava la morte della sconosciuta, avvenuta per annegamento da circa ventiquattro ore. Non avendo il cadavere su di sè alcun documento, non ne è stata, per ora, possibile la identificazione. Dopo le formalità di legge, la salma è stata trasportata agli Istituti Universitari del Valentino.

Arresti

Gli agenti della Squadra Mobile hanno ieri tratto in arresto tale Maria Mortarotti di Vincenzo, pessimo reprensibile di istigazione al mal costume.

Dodici morti e 6 feriti in una sciagura ferroviaria

Berlino, sabato sera.

Una spaventosa sciagura è accaduta stamattina nella Pomerania. Un treno viaggiatori ha investito in pieno una squadra di operai che lavoravano sulla linea nei pressi di Belgard.

Si deplorano undici morti e sette feriti, uno dei quali grave.

Successivamente uno dei feriti è deceduto, portando il numero dei morti a dodici.

Il Ministro degli Esteri egiziano ha dato le dimissioni

Londra, sabato sera.

Il *Times* riceve dal Cairo che le dimissioni del Ministro degli Esteri, Wassif Pascià Ghali, sono state accettate dal Primo Ministro Nahas Pascià con l'approvazione del Re.

Si ricorda che il Re, sino ad ora, aveva sempre rifiutato di accettare le dimissioni del Ministro.

L'attuale Ministro dell'Agricoltura, Mohamed Bey Khalil, si crede nei circoli politici che sia il probabile successore di Wassif Pascià Ghali.

Funzionari sovietici sostituiscono le guardie di frontiera spagnole

Berlino, sabato sera.

Il «D.N.B.» ha da Salamanca:

«L'incrociatore inglese «Penelope» è giunto a Palma di Maiorca. L'equipaggio ha visitato la città ed ha giocato una partita di calcio con la squadra spagnola. Secondo informazioni qui giunte dalla Spagna rossa, a Puigcerda e nelle altre località della frontiera tra la Francia e la Spagna sovietica, si sarebbero sostituite le guardie di frontiera spagnole con funzionari sovietici e altri stranieri. Le guardie di frontiera spagnole non darebbero garanzie di sicurezza».

Quando non li facilano...

Un funzionario sovietico vive in media 50 anni

Rivelazioni sulle visite dei medici viennesi in Russia

Riga, sabato sera.

Informazioni da fonte sicura dicono che i medici viennesi che si recano spesso a Mosca non hanno il compito di curare Stalin, ma bensì altri alti funzionari del Cremlino. Il Politburo, il Sovnarkom e il Comitato centrale esecutivo del Partito comunista sono pieni di malati.

Gran parte degli alti personaggi bolscevichi, compreso Molotov e Koganovic, lavorano sempre sotto l'incubo di essere, da un momento all'altro, in disgrazia. Per conseguenza, la loro salute è rovinata. Secondo le stesse informazioni, la durata media della vita di un funzionario sovietico non supera i cinquanta anni.

I medici viennesi ricevono i loro clienti in un sanatorio nelle vicinanze di Mosca. Nel corso del mese di novembre sono stati curati oltre 100 alti funzionari. Ma le cure non danno, spesso, risultati soddisfacenti perchè i malati avrebbero bisogno di un lungo periodo di riposo e di tranquillità spirituale.

Stalin non si fa visitare dai medici stranieri, perchè teme che la notizia del suo cattivo stato di salute divenga di dominio pubblico. Il dittatore rosso si fa visitare, perciò, da alcuni medici sovietici di provata fedeltà.

Le quotazioni odierne delle Borse

Nella Borsa di Torino — A Milano, Genova e Trieste

Val. nom.	TITOLI	Cedola ult. pagata N.	Cedola ult. pagata Div. netto	Cedola ult. pagata Data pagam	Chius. presed.	Chius. odierna
100	Rend. 3,50 c.	25	1,75	1-7-37	74 75	74 70
100	Id. f. c.	24	1,75	1-1-37	74 80	74 80
100	Pr. Rend. 5% 32 c.	6	1,75	1-7-37	73 45	73 60
100	Id. f. c.	6	1,75	1-1-37	73 75[illegible]	73 70
100	Rend. 5% 32 c.	4	2,50	1-7-37	94 675	94 70
100	Id. f. c.	4	2,50	1-1-37	94 85	94 875
500	I.R.I. 4½ c.	9	11,25	1-7-37	449 50	443 50
500	Torino 4½ c.	13	11,25	1-7-37	453 —	451 50
500	Torino 4 c.	8	10,—	1-10-37	444 —	444 —
500	S. Paolo 5½	49	7,875	1-10-37	403 75	403 50
500	Id. 4 (già 5) c.	5	8 —	1-10-37	443 —	443 50
500	Ferrov. 3% c.	—	5,70	1-7-37	295 —	295 —
500	F. Ferr. 4½ c.	8	11,25	1-7-37	467 —	467 —
100	B.T.N. 1940 c.	19	3,50	15-11-37	101 20	101 20
100	Id. 1941	21	3,50	15-11-37	100 10	100 10
500	Id. 1942 VIII	5	8 —	15-8-37	92 10	92 25
100	Id. 1942 XII	5	3 —	15-8-37	91 55	91 80
100	Id. 5% 1944	4	5,00	1-9-37	98 075	98 175
500	I.R.I. (S.T.E.T.)	3	18 —	1-7-37	610 —	608 —
500	I.R.I.-Mare 4½	3	11,25	1-7-37	472 —	472 —
500	Migl. 4% (cons.)	4	8 —	1-10-37	411 —	411 —
500	Supel 4%	27	18,50	1-11-37	508 25	506 25
250	Mediterranea	75	16,30	15-1-37	538 —	535 —
500	Meridionali	125	22,50	1-7-37	912 —	912 —
5	Lloyd Sabaudo	24	60 —	30-4-31	4 —	4 —
500	Navig. A. L.	5	10,50	1-4-37	329 —	328 —
100	Torino-Nord	5	8 —	1-4-37	159 —	162 —
10	Italgas	4	0,700	1-4-37	16 —	15 95
20	Sip	10	2,75	31-3-37	70 3/8	70 3/8
500	Terni	42	11,70	30-3-37	368 —	369 —
75	F. C. E.	19	4,365	1-4-37	87 25	87 75
100	Valdarno	7	3,40 p.	5-10-37	185 50	185 50
100	Esso	30	4,50	1-4-37	88 50	88 50
10	Unes	31	0,45	15-4-37	11 60	11 60

Val. nom.	TITOLI	Cedola ult. pagata N.	Cedola ult. pagata Div. netto	Cedola ult. pagata Data pagam	Chius. presed.	Chius. odierna
250	Meridionali Elettr.	21	14,25	24-5-37	299 —	299 —
900	Edison	3	7,20 n.	1-10-37	309 25	309 10
500	S. T. E. T.	7	11,25 n.	1-7-37	650 —	649 —
100	M. Marelli e C.	17	6,50	25-3-37	117 —	117 —
500	Savigliano	21	37,50	30-3-37	955 —	956 —
100	Safaila	31	7,50	1-4-37	243 —	242 —
100	Id. f. c.	31	7,50	1-4-37	243 —	242 —
100	Banchiere	13	11,25	1-4-37	212 —	215 —
500	Talmetti	1	3,60	15-3-37	124 —	124 —
50	Ansaldo	8	2,25	1-4-37	59 75	58 —
500	Ilva	90	16,50	30-9-37	235 —	234 50
500	Fiat	22	13,50	16-3-37	456 25	454 75
100	M. Amiata	10	9,50	1-4-37	93 75	91 50
100	Montecatini	41	9 —	1-4-37	178 25	179 50
100	Montecatini	12	14,50	1-4-37	470 50	470 —
100	Montecatini	24	6,875	15-1-37	138 50	134 —
100	Mira Lanza	15	7,50	20-3-37	179 50	177 —
75	C. I. R.	12	3,00	20-7-37	230 —	230 —
100	A. N. I. C.	1	4,75	15-4-37	108 50	108 50
20	Telco Orsitte	18	12,00 n.	5-10-37	465 —	460 —
75	Gilardini	26	6,05	1-7-37	100 —	100 —
500	Acqua Potabile	21	7,50	1-7-37	402 —	406 —
50	Fiorio	—	10 —	1-12-30	60 —	60 —
50	Vecchi-Unica	3	9,75	31-3-37	74 50	74 50
50	Bonusa Zucch.	38	4,75	5-4-37	93 50	91 —
100	Viscosa	6	19,50	14-37	527 50	524 —
75	Valli Lanzo	3	1,35	5-11-37	60 —	60 —
100	Cotonif. Mer d.	22	10,50	16-5-37	284 —	285 —
500	Lane Borgosesia	11	62 —	8-3-37	1815 —	1815 —
500	Stiss Genova	22	9 —	1-4-37	300 —	300 —
500	Reel Stabili	6	6,75	1-4-37	914 —	913 —
100	Cartiera Ital.	112	4,25	7-4-37	148 —	149 —
500	Cartiere Burgo	14	8,50 n.	15-10-37	341 25	340 75
45	Forneci	28	6 —	5-4-37	184 —	185 —

Val. nom.	TITOLI	Chius. presed.	Chius. odierna
	MILANO		
100	Rend. 5% 35 c.	94 72	94 72
100	Id. f. c.	94 90	94 87
100	Rend. it. 3½ c.	74 70	74 77
100	Id. f. c.	74 80	74 90
100	Redim. 5½ n.	72 50	72 40
100	Id. f. c.	73 67	73 50
100	C. I. M.	220 50	221 75
500	Centrale	965 —	960 —
1000	Assicur. Gen.	4480 —	4500 —
350	Mediterranea	532 —	532 —
500	Meridionali	915 —	916 —
500	Veneta Costr.	370 —	370 —
200.ss	Rubattino	50 25	53 25
1000	Caproni	3250 —	3300 —
100	Fiat	456 50	458 —
100	Ticino	165 —	162 —
500	Okite	503 —	500 —
375	De Angeli	1018 —	1016 —
100	Cantieri C. c.	523 —	523 —
100	Linificio	588 —	587 —
250	Rossari	575 —	573 50
100	Ronzoni	520 —	515 —
50	Tosi	63 50	64 —
100	Cotoni Meridi.	381 —	384 —
100	Un. Manif.	362 —	363 —
100	Gavardo	653 —	653 —
1700	Rosa	4200 —	4100 —
75	Targetti	126 —	127 —
200	Gabbiani	477 —	475 —
75	Bernasconi	100 —	100 —
100	Chatillon	105 50	105 50
530	Safa	538 —	534 50
60	Pacchetti	230 —	230 —
60	Scotti e C.	58 —	61 50
50	Ansaldo	59 —	58 —
200	Ilva	234 —	234 —
100	Metalli. It.	258 50	259 50
17.50	Aquila	94 —	94 50
100	Montecatini	179 75	180 —
50	Dalmine	213 —	213 —

Val. nom.	TITOLI	Chius. presed.	Chius. odierna
170	Breda	268 —	268 25
50	Bianchi	106 75	106 —
90	Isotta	30 25	30 —
400	Fiat	458 —	458 —
100	Reggiane	89 —	89 —
500	Franco Tosi	324 —	324 —
200	Ercole Marelli	212 —	212 —
100	Adr. Elettr.	382 —	382 50
900	Ciali	300 —	301 —
900	Dinamo	309 25	310 50
200	Edison	233 —	230 —
100	Id. Posteriore	156 —	162 —
100

Occhiate straniere sulla bianca "nave delle meraviglie„

Vani tentativi di un istituto americano per acquistare l'"Elettra„ di Marconi

Il panfilo del grande inventore resterà in Italia e non sarà ceduto a nessuno

Roma, sabato sera.

(Mon.) - Tra le cose più care e preziose lasciate, col suo patrimonio personale, da Guglielmo Marconi, è il suo panfilo, la bianca incantata nave dalla quale ha realizzato le sue più grandiose e strabilianti imprese ed invenzioni.

E' infatti dall'Elettra che, nel 1930, Marconi, nel porto di Genova, compiva il gesto il quale riempiva il mondo di meraviglia e di commenti, lanciando la scintilla che accendeva le migliaia e migliaia di lampade all'Esposizione mondiale di elettricità in Sydney nell'Australia, facendo percorrere all'onda da lui generata e diretta, ben 28.000 chilometri, girando attorno a gran parte del globo.

Il categorico rifiuto

Ed è dall'Elettra che nel 1931 compiva gli straordinari esperimenti sulle onde corte che ebbero poi così preziose applicazioni. E dalla stessa sua nave incantata comunicava, nel luglio 1936, con onde cortissime tra Rocca di Papa ed Ostia e poi con Civitavecchia, e nell'agosto dello stesso anno tra Rocca di Papa e Capo Figari in Sardegna.

Dall'Elettra il 3 ottobre 1933, Marconi organizzava la radiotrasmissione di un raggio della luna tra l'osservatorio di Arcetri e la Mostra di Chicago dove il radiofaro lunare accendeva la luce dell'Esposizione universale. Dalla sua misteriosa nave Marconi mostrava la potenza del radiofaro per guidare le navi alla cieca tra la nebbia e la profonda oscurità. Ed ancora dall'Elettra nei giorni 11 e 12 novembre del 1936, Marconi realizzava la conversazione radiotelefonica a quattro, con New York e due aeroplani in volo su detta città.

Oltre poi a tutte queste — non abbiamo ricordato che le più celebri ed impressionanti — esperienze, l'Elettra conserva i più cari ricordi della vita familiare del grande scomparso, coniche la sua nave è un monumento di storia e di grazia, congiunto indissolubilmente alle più gravi e solenni memorie marconiane.

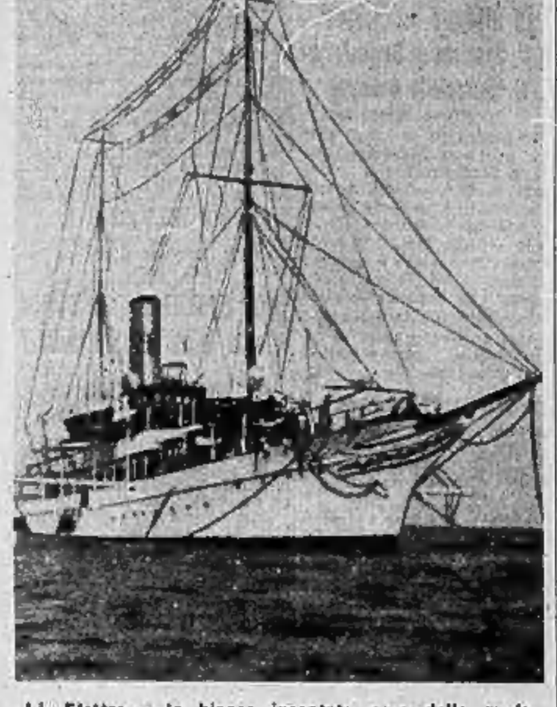
Si comprende assai facilmente come perciò sia potuto sorgere in alcune persone, amministratrici di Marconi e desiderose di possederne qualche preziosissimo cimelio, l'idea ed il proposito di venire in possesso dell'Elettra acquistandola. Un'idea alta e di difficilissima realizzazione non poteva però che prendere forma in cervelli di americani; poichè soltanto degli americani, ricchi di iniziative e di milioni, possono pensare e credere possibile un avvenimento di tanta importanza e significazione, e di altrettanta impossibilità di realizzazione.

Noi sappiamo, poichè la notizia è genericamente trapelata, che delle timide avanzate per esplorare il terreno presso gli eredi di Guglielmo Marconi, sono state promosse, attraverso a terze persone che conobbero il compianto scienziato. Un industriale americano, sbarcato a Genova un mese circa fa, rappresentante di un potente istituto degli Stati Uniti, manifestando il proposito di venire in possesso dell'Elettra, si rivolgeva ad alcune persone che hanno relazioni nell'ambiente tecnico-scientifico marconiano, pregandole di sondare il terreno; se si fosse potuto ottenere un accenno a qualche possibilità di entrare in trattative per l'acquisto dell'Elettra, allora egli avrebbe fatto dei passi diretti, prendendo contatto con l'Amministrazione del patrimonio di Guglielmo Marconi e coi suoi eredi, allo scopo di fare delle offerte concrete e positive.

Alla casa di Marconi qui in Roma, è pervenuta infatti una richiesta ufficiosa, per conoscere se si potevano incoraggiare delle trattative da parte dell'americano incaricato di promuovere e realizzare l'acquisto della preziosa nave, vero monumento storico. La persona che faceva da intermediaria, ed è assai nota, declinava qualsiasi qualità, di assaggiatore del terreno, per rimettere quindi ai direttamente interessati le pratiche necessarie.

Nobile destinazione

Abbiamo ragione di credere che la risposta della vedova di Guglielmo Marconi, marchesa Cristina Bezzi Scali, sia stata affatto negativa, non intendendo che questo prezioso cimelio dell'attività scientifica del grande inventore, possa essere portato via dall'Italia e divenga possesso di stranieri.



L'« Elettra », la bianca incantata nave dalla quale Marconi ha realizzato le sue più grandiose invenzioni

Attualmente l'Elettra è in disarmo e si riposa. Vi sono in elaborazione dei progetti per destinare la gloriosa nave a sede di qualche istituzione scientifica destinata a ricordare perennemente il grande inventore: ma finora non si hanno proposti generici ed informi non potrà parlare molto più tardi.

Come è noto, l'Elettra era una nave da diporto che serviva alle avventure amorose di un Arciduca d'Austria; e proprio venticinque anni or sono a bordo dell'Elettra si concludeva un dramma d'amore tra il tenente di vascello Alfonso von Klose e la Principessa austriaca che n'era invaghita e che dovette rinunciare al titolo ed alle prerogative imperiali per sposarlo, non avendo l'imperatore Francesco Giuseppe voluto in alcun modo acconsentire alle nozze. Poi nel 1919 la nave fu acquistata da Guglielmo Marconi dall'Ammiraglio che la possedeva quale bottino di guerra, ed egli ne fece la sua casa natante, il tempio della scienza, realizzando a bordo di essa le maggiori sue scoperte ed esperienze scientifiche.

L'Elettra resterà perciò in Italia con una nobilissima destinazione degna della sua gloria.

TEATRI

ALFIERI

Ripresa de *L'elefante* di Sem Benelli

ALL'ALFIERI, con notevole concorso di pubblico, la Compagnia Ricci-Adani ha rappresentato ieri sera, a prezzi popolari, « Il rifugio » di Niccodemi, e vi è stata calorosamente applaudita. Oggi, alle 16.15, per il primo « sabato teatrale », sarà rappresentata « Scampolo » dello stesso Niccodemi. Stasera riposo. Domani « L'elefante » di Sem Benelli, che, in dalla prima volta, ha ottenuto cordiale successo.

CARIGNANO

Stasera: *Bocce* di Acquarone - Martedì: una novità

AL CARIGNANO ha luogo oggi, alle 15.15, il primo « sabato teatrale » con la rappresentazione di « Bocce », di Acquarone, una delle più divertenti commedie del repertorio della Compagnia Govi. Tale lavoro viene anche rappresentato nello spettacolo di stasera delle 21.15. Domani, alle 15.15: « I maneggi per maritare una figlia » di Bacigalupo, e alle 21.15: « Mi chiamo Ignazio » di Palmerini. E' intanto annunciata per martedì la presentazione de « L'indimenticabile agosto del 1926 », tre atti umoristici di Umberto Morucchio, nuovi nell'interpretazione di Gilberto Govi.

ROSSINI

Lunedì: riesumazione de *L'uovo della discordia* di O. Poggio

AL ROSSINI, dove l'applaudita commedia di Arnaldo Boccolo: « Che gioia... quei parenti », si replicherà stasera e domani sera, la Compagnia d'arte dialettale piemontese diretta da Mario Casaleggio annuncia per lunedì sera: « L'uovo della discordia », tre atti brillanti di Oreste Poggio, da oltre trent'anni non più rappresentati a Torino.

La radio

E.I.A.R. - Milano I, Torino I, Genova I, Trieste, Bolzano, Firenze I (fino alle 19)
Roma II (dalle 19 in poi)
Firenze II (dalle 20 in poi)

17.15-17.00: Musica da ballo: Angelini e la sua orchestra — 17.50-17.55: Boll. presagi — 17.55-18.10: I dieci minuti del lavoratore — 18.50: Com. del Dopolavoro — 19: Concerto di musica varia — 20.20: Cronache del turismo — 20.30: Musica varia — 21: Dal Teatro Comunale di Bologna: « Mignon », opera in tre atti di A. Thomas, diretta dal M.o A. Guarnieri. - Negli intervalli: Conv. scientifica di E. Bercovitz - Notiziario - Giornale radio — Dopo l'opera: eventuale musica da ballo sino alle 0.30: Angelini e la sua orchestra.

Firenze I, Napoli I, Roma III, Bari II, Milano II, Torino II, Genova II

Ore 19: Musica varia — 19.15: Echi del giorno — 19.25: La cameriata Mascagni di cantanti romagnoli — 20: Giornale radio — 20.20: Cronache del turismo — 20.30: « Arlecchino », operetta in tre atti di Mario Chesi, diretta dal M.o Petrallia. - Dopo l'operetta: musica da ballo fino alle 22.30.

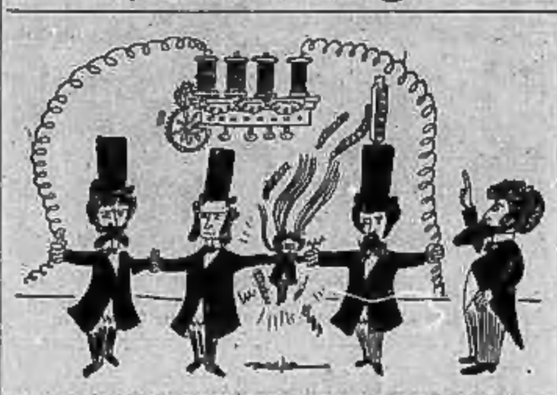
Roma I, Bari I, Palermo, Bologna, Napoli II

Ore 21: « La sorella », commedia in due tempi di S. Rapisca — 21.40: Concerto di musica gaia diretto dal M.o Mancini col concorso del Quartetto Mida. - Nell'intervallo: Conversazione di Mariano Luigi. — Sino il roscarto: musica da ballo fino alle 0.30.

Radio Lione, ore 19.30: Mozart; « Le nozze di Figaro » (finale atto.) — **Budapest**: 20: Lassù Vadas; « Amore ai tropici », operetta — **Parigi P.T.T., Bordeaux, Lione**: 21.30: Trasmissione dall'Opera — **Radio Toloss**: 21.30: O. Strauss: « Sogno di un valzer » (selez. ripresentata) — **Oslo**: 19.30: Musica nordica e inglese — **Bruxelles II**: 21: Berlioz: Ouverture « Benvenuto Cellini » — **Parigi P.T.T.**: 21.30: Concerto variato — **Budapest**: 21.40: Radiorchestra — **Lussemburgo**: 22: Concerto sinfonico — **London Nat.**: 22.55: Williams: « Cinque ritratti Tudor » — **Radio Parigi**: 23.50: Concerto.

"STAMPA SERA„ presenta Scienziati

(Testo e disegni di Mots, Mosca e Barbara)



IL PROFESSOR OBLIOMONTANUS: Trionfa, o signori, la mia teoria sul potere fermino della corrente elettrica! Il sav. Vitali, il prof. De Albertis, il dottor Farina, di normale temperatura, si sono fortemente riscaldati, mentre il sav. Rodinò, essendo piccolissimo, è divenuto incandescente e ora, mandando fuochi e scintille, si fonderà completamente.

Il Circolo degli inventori

Al Circolo degli inventori, ci era molta gente.

Notati, fra gli altri, il professor Fergusson, libero docente dell'Università di Baltimora, il professor Zamberkal, dell'Università di Filadelfia, il dottor Knaip, dell'Università di Gottinga e il professore Tanti Altri.

— Quale Tanti Altri? — domanderete voi.

— Tanti Altri Camillo — risponderò io. — Cioè, no, non Camillo; Gustavo, Guido... nemmeno Gustavo. Accidenti, non riesco proprio a ricordarmi come si chiamasse il professor Tanti Altri.

L'invenzione del prof. Merrison

Perciò, scriverò in questa maniera: « Tanti Altri, di cui mi sfugge il nome.

Questi esimi inventori stavano parlando tutti del più e del meno, finchè il dottor Knaip dell'Università di Gottinga che parlava solamente del più in quanto era un po' megalomane.

Ad un certo punto, entrò il professor Morrison, dell'Università di Dudilao.

— Toh, Toh! — esclamò il professor Fergusson, giocondamente, nel vederlo entrare. — Il professor Morrison dell'Università di Dudilao! E' tanto tempo che non ci si vede! E... che cosa ha inventato di bello, durante questo lungo periodo, che cosa ha inventato?

— Una nuova maniera di dar le sberle — rispose il professor Morrison allungando al professor Fergusson un ceffone così forte, così formidabile che risuonò come lo schianto di una scelta. — Che ne dice?

— Mica male; — disse il professor Fergusson, stropicciandosi con forza la guancia colpita che incominciò a gonfiarsi rapidamente, raggiungendo dimensioni notevoli. — Mica male! E... come ha fatto a scoprirla?

— Anni ed anni — rispose il professor Morrison —, trascorsi stando curvo sui libri e giornate vane di esperimento sulle guancie paffute del mio portinaio.

— Interessante — disse il professor Fergusson. — Io, invece, durante questo tempo, indovinate un po' a che cosa mi sono dedicato?

— Sentiamo, sentiamo! — esclamarono tutti in coro, meno il dottor Knaip dell'Università di Gottinga, il quale siccome era verso spaccato e indovinava le parole dei suoi colleghi dal movimento delle labbra, disse invece: — Vediamo, vediamo!

— Ecco — disse il professor Fergusson, cattedraticamente, — ho pensato che, poichè il ritmo del nostro secolo è così febbrile che bisogna continuamente spremersi il cervello per inventare qualche cosa di nuovo, così come ci sono le macchine per scrivere, per registrare, pel calcolare e per suonare, funzioni fino a qualche tempo fa esclusivamente riservate agli uomini, così ci sarebbe potuta essere benissimo la macchina per inventare le macchine nuove...

Mi misi quindi a studiare per trovare una simile macchina, ma poi, siccome la cosa era molto faticosa, ho pensato bene di semplificare la faccenda tentando di inventare una macchina che potesse a sua volta inventare la macchina per inventare le macchine nuove.

Anche questa invenzione mi è costata il bello. Da mesi non fa nulla e dorme fuori casa. Farete meglio andarla a cercare alla polizia, piuttosto che venire a mettere a soqquadro le pacifiche case borghesi, sacra di contadina!

La pazienza e la rassegnazione non dovevano essere virtù spiccate della « razza di contadina », perchè questa brandì minacciosamente il parapioggia, esclamando:

— Cercare la signorina Mirella al posto di polizia! Certo non è la sfrontatezza che vi difetta, signora. Per quanto contadina, so che le portinaie non hanno diritto di calunniare gli inquilini; e se andrò al posto di polizia, vi metterò piede soltanto per denunziarvi, signora.

La minaccia rese la Goujard furibonda.

— E venite a insultarmi in casa mia, per difendere una sgualdrina...

— Sgualdrina sarete voi! — riprese la contadina, che non conosceva l'esatto significato della parola ma che ne avvertiva istintivamente il senso ingiurioso.

Con voce tragica, la Goujard esclamò:

— Bibi, insultano tua madre!

Il gattaccio probabilmente per semplice coincidenza, inarcò la schiena e dardeggiò sull'avversaria della padrona uno sguardo verdastro sufficientemente bilioso per giustificare il colpo di parapioggia assestatogli dalla visitatrice. La bestia si infilò immediatamente per la porta rimasta semi aperta in preda ad un vivissimo panico, di cui era sicura testimonianza un selvaggio miagolio.

— All'assassino! — esordì la Goujard.

Ma la fine della parola le rimase nella strozza, perchè la porta si dischiuse del tutto e nel vano si profilò l'alta, massiccia figura di un agente.

— Sta qui — chiese a sua volta — la signorina Ferrière?

In preda ad una gioia sconfinata, la portinaia esclamò:

— Che cosa vi dicevo? E' ricercata alla polizia. Si signor agente; sta qui.

(Continua).

Metz

LA MOGLIE DI NEWTON (al marito): — Quando ti è arrivata in testa la mela hai scoperto la legge di gravità, adesso vedi un po' che cosa puoi inventare!...

— Questo, professore, servirà a convincervi meglio della inconfutabilità della mia asserzione sull'impenetrabilità dei corpi da voi acerbamente negata nel Congresso Fisico dell'Università di Baltimora.

Visita ai Vulcani

(Dal racconto di un giovinetto del 1810)

Io mi ricordo come in un giorno di primavera, favorevolissime le stagioni essendo e tiepide le giornate, il Cataprofessoron grande signor Diodatis Basilio a veder li vulcani invitassemi, e ciò per le istruzioni e le addentramenta nelle Iscienze, e l'invito anco si professor Adolfo de Albertis facesse, il quale, abbenchè dottissimo, le mie teorie nelli vulcani non condividevea punto, e da ciò grandi e maravigliose dispute scientifiche spessissimo sorgeano, le quali belle erano e sommamente istruttive per me giovanetto.

E lo Appuntamenta fissate furono e li convegni anco per l'ora nona, come la più adatta alle visite a' vulcani, e puntualissimamente — siccome a' dotti si conviene — il professor De Albertis e il Cataprofessor Diodatis si ritrovarono e subito il saluti iscambiaronsi, quali il quadruplice agitare delle Tube Eruttive, e il Basciamano e il Basciapiè anco e l'Intrecciolamento delle Barbe.

E ciò fatto, alla volta delli Vulcani ratton rattoni li pie' movemmo, e manco la distanza di un tiro di archibugio percorsa avevamo che subito da lontano li Vulcani vedemmo, con li fumi e le lave e li massi che dalli centri delle terre insino a' Cieli vengono lanciati.

Ed ecco che, giunti presso li Vulcani!

— Compagni miei dilettissimi — il Cataprofessor Diodatis sclamò — io ginocchioni vi scongiuro affinchè voi a' Vulcani guardiate, li quali, per le compressioni del Centro e per le Forze delli Fochi e delli Fumi, insino a' Cieli li massi lacagliano e li lapilli anco e le lave e le ceneri ed altri maravigliosi materiali anco!

E, al dicendo, piagnea.

E qui, io mi ricordo, le dottissime dispute ebbero inizio, ed io subito attorno a que' due Iscienziatoni attentissimamente racchiusimi.

Disse il professor De Albertis:

— Cataprofessoron Diodatis, e siete Voi purmal egli oggipurmai sicuro che ciò che insino alli Cieli li massi lacaglia e le lave, le Compressioni de' Centri stesso, o non, piuttosto, la Dimonia, le quali, di maravigliosa forza, essendo, li massi lacaglianponno?

Il Cataprofessor Diodatis:

— Signore, io vi dico, e le Tombe de' Padri mia chiamo a testimonio, in nulla e men che in nulla, per ciò che riguarda l'lacagliar de' massi, le Dimonia entrare; e ciò per li lunghi studi de' gran libri delle Iscienze e per lo scrutar dotto de' Mappamondi ch'io, nelle gioventudi mie, per anni e lustri attentissimamente feci.

E il professor De Albertis:

— E io vi dico invece, Cataprofessore, essere le Dimonia, null'altro che le Dimonia, e se il Cielo quanto dolore il contraddirà a Voi mi cagioni, imperocchè il più dotto fra gli uomini io vi stimo e sommissimo tra li scienziati.

Al che il Cataprofessore li occhi per le ire istrabuzzò, e:

— Le Compressioni de' Centri! — gridò. — Le Compressioni de' Centri!

Alle quali parole:

— Le Dimonia! — il professor De Albertis rispose. — Le Dimonia io dico essere quelle che fanno il Cieli li massi lacagliano!

Ed io, allora, le tubicciuole, per li entusiasmi, dèttimi ad inventolare poi che quella veramente la più maravigliosa fra le dispute scientifiche sembravami.

E il Cataprofessore ripreso:

— Alla guagnele, signore, può essere egli adunque mai che mai per la Teoria delle Dimonia si ostinatamente e contro ogni retto sentire parteggiate?

Al che:

— Certo che sì — il professor De Albertis tonde, e per le tre rotolonsi per le terre. Ed anco il Cataprofessore per le stesse tre per la terra rotolavasi, ed anche lo finalmente; in qualità di giovinetto, per le terre rotolammi.

Insino a che:

— Le duella! — il Cataprofessoro sclamòe. — Lo duella!

— E le duella sianol — il professor De Albertis nobilmente rispose.

E, sì avendo detto, urbanissimamente il due Gentiluomini salutaronsi con le quadruplici salutazioni delle Tube, ma le Barbe non intrecciolaronsi, nè il Basciamano e Basciapiè fecero, e ciò per le sdegna.

Mosca

RITROVI

GAY DANZE - V. Pomba 7 — Telef. 65-045 — LEZIONI DI DANZE — Tutti i giorni escluso lunedì, ore 17 e 21 grande Orchestra Angelini

PRINCIPE - DANZE — Via Mario Cioda 13 ang. Via Sagna — Palazzo S. Giorgio - Tel. 48-800 - ORCHESTRA ALVARO — The ore 17 e 21 Trattenim. Danzanti

Odeon Danze Rinaldi — Via Vigili 10 - Tel. 49-625 - 58-781 — Tutti i giorni, ore 16 e 21, Danze — Lezioni di Ballo Me Rinaldi

Danze AUGUSTEO — Via Cesare Balbiani, 3 — Tutti i giorni ore 17 e 21 — TRATTENIMENTI DANZANTI

NUOVA SALA STADIUM — Corso Peschiera 67 - Telef. 43-074 — Serate Danzanti ai martedì, giovedì sabato e domenica. Festivi ore 15-24 — Grande Orchestra M. DE SERRA

CIRCOLO IMPERIALE — Piazza S. Carlo, 1 - Telef. 46-812 — Tutti i giorni ore 17 e 21 ballo, grande successo orch. Max Springher

ROSSI — Via Monte di Pietà 8 - Tel. 48017 — Tutti i giorni ore 17 e 23 trattenimenti danzanti e lezioni

Clubino SAVOIA Danze — Tutte le sere alle ore 22 DANZE — Dopo teatro DEBUTTO — Sisters ZOVO, Ecuyair, Vianneal — IRMA e WALLY, Danze interpaz. — Successo dell'Orchestra I Biscotti Neri, diretta da ELICIO LANA. — Tè danzanti giovedì, sabato e festivi

AL MILANO — Ecetto servizio di Ristorante — Via Barbaroux 4 - Piazza Castello — Dalle 22 a dopoteatro danze ed attrazioni

CAFFE' S. CARLO — da Giovedì 2 Dicembre — ORCHESTRA DI DAME — RISTORANTE — pranzi fissi L. 7 - 9 - 12.

Gisberto Ristoranti — P. Solferino 3 — V. Andrea Doria 9 — Telef. 65-851 — Telef. 55-812 — Cucina ottima, prezzi miti

TUTTI AL «MOONA» — CAFFE' BIRRERIA PIEMONTE — Tramezzini «906» insuperabili L. 1 — SPUNTINI DELICIOSI — SERVIZI FINO A TARDA NOTTE

CORSO Bar — Castellino - Corso Vitt. Eman. 48 — 36 Biliardi 96 — Ping Pong - Calci Balilla Biliardini - Tiro a segno - Telef. 44-065

COLISEUM — Via Lucio Bazzani 11 bis - T. 60629 — Ore 22 Danze - Dopo Spettacolo — Quartetto Gatti — Successo delle SISTER'S MAGOVA

RITROVO GRADITO — Rist.te S. GIORGIO (Valentino) — Aperto tutto l'anno — Magnifico salone Carnovalesco — Servizio di tè e pranzi squisiti

COLUMBIA DANZE — Via Cesare Balbo 5 bis - Telefono 50-143 — Orchestra Bersola — La sua Work nelle loro nuove danze

MYRIAM — MEDIUM VEGGENTE — Grafologia - Chiromanzia scientifica. Regolarmente autorizzata. Ricevo dalle ore 10 alle 12 e dalle 15 alle 20, via Mario Cioda n. 40, Torino, piano 3°.

Per la Vostra casa — STOFFE TENDAGGI TAPPETI — A. Borghi & C. — Via CERNAIA n.16

BARBA DURA, PELLE DELICATA — AVEOL crema a radere senza pennello. Viso morbido, curato, senza irritazione. VENDITA AL PUBBLICO: VIA XX SETTEMBRE 6 - TORINO

E' uscito il n. 3 di VENT'ANNI — il più dinamico periodico d'Italia!

Appendice di STAMPA SERA (37

Un grido alla radio

Grande romanzo inedito di LEONE GROCCO

La donna la guardò con aria stupita.

— Come, non sapete? Perchè siete qui, allora?

— Ho seguito macchinalmente la folla, senza capire...

— Ebbene: sappiate che oggi è un grande giorno. Il celebre eroe Raimondo Bussanges parte per la stratosfera!... Ma, che cosa avete, piccina mia? Suvvia! Ecco che si sente male!...

CAPITOLO XIV.

Amici che si ritrovano

— Ebbene! signora Goujard? Avete parlato alla piccina?

La Goujard, portinaia in boulevard Murat, distolta dalla sua dalla contemplazione del gioco di carte disteso sotto i suoi occhi e che prometteva di essere quanto mai favorevole, si affrettò a rispondere all'« inquilino del primo », con un sorriso ossequioso e servile:

— E come no, signor Broussais? Le dirò che si è un po' stizzita... E' giovane, capite, e innocente come un agnello di latte. Ma vi ha notato... Le cose sono bene incamminate...

L'affermazione fece sorridere l'apoplettico signor Broussais di un sorriso cattivo.

— Insistete, signora Goujard... Insistete... Aspetterò... Le avete portato i dolci e i fiori che vi ho pregato di consegnarle?...

La Goujard, che aveva inghiottito i pasticcini e restituito i fiori alla fioraia, mediante congruo storno del pagato, affermò:

— Naturalmente! E vi assicuro che ne è stata molto contenta...

— Vo ne dirò ancora... Arrivederci, signora Goujard, e grazie...

La custode guardò l'inquilino uscire dalla portineria, poi, rivolgendosi a un gatto dal pelo rossastro che era ad un tempo compagno prediletto e ricettacolo indifferente e discreto dei suoi reconditi pensieri, disse:

— Cosa ne dici, Bibi? Se quel nobile signore sapesse che la donzella è fuggita e dall'altro ieri corre la cavallina!...

Il monologo fu interrotto dall'irruzione, nella portineria, di una donna sui cinquant'anni, evidentemente una campagnola.

Questa donna recava in una mano un enorme cesto, che doveva essere pesantissimo poichè lo depose sul pavimento sospirando rumorosamente. Con l'altra mano, a dispetto del sole che batteva le strade, brandiva un parapioggia di cotone, perfettamente intonato al « tipo » della proprietaria.

— Sta qui la signorina Ferrière? — chiese.

Prima di rispondere, la Goujard squadrò con diffidenza, al di sopra degli occhiali, la nuova venuta; poi, mentre una luce cattiva sembrava animare lo sguardo spento, rispose:

— Vi deve dei soldi? In questo caso, avete da correre...

— Devere del denaro, a me? Povera piccola. Non sapete quel che vi dite, signora. Del resto, non sono venuta per scambiare quattro chiacchiere con voi, bensì per vedere lei. Indicatemi a che piano sta; non vi chiedo di più...

La risposta vigorosa non smontò la megera, che, anzi, andò sulle furie.

Con voce sibilante, disse:

— Quella persona sta al sesto piano, seconda porta a sinistra. Ma sarete fortunata se la troverete in casa...

— Certamente! Lavora, quella povera piccina...

— Lavora!... Ah, ma ne racconta delle belle! Da mesi non fa nulla e dorme fuori casa. Farete meglio andarla a cercare alla polizia, piuttosto che venire a mettere a soqquadro le pacifiche case borghesi, sacra di contadina!

La pazienza e la rassegnazione non dovevano essere virtù spiccate della « razza di contadina », perchè questa brandì minacciosamente il parapioggia, esclamando:

— Cercare la signorina Mirella al posto di polizia! Certo non è la sfrontatezza che vi difetta, signora. Per quanto contadina, so che le portinaie non hanno diritto di calunniare gli inquilini; e se andrò al posto di polizia, vi metterò piede soltanto per denunziarvi, signora.

La minaccia rese la Goujard furibonda.

— E venite a insultarmi in casa mia, per difendere una sgualdrina...

— Sgualdrina sarete voi! — riprese la contadina, che non conosceva l'esatto significato della parola ma che ne avvertiva istintivamente il senso ingiurioso.

Con voce tragica, la Goujard esclamò:

— Bibi, insultano tua madre!

Il gattaccio probabilmente per semplice coincidenza, inarcò la schiena e dardeggiò sull'avversaria della padrona uno sguardo verdastro sufficientemente bilioso per giustificare il colpo di parapioggia assestatogli dalla visitatrice. La bestia si infilò immediatamente per la porta rimasta semi aperta in preda ad un vivissimo panico, di cui era sicura testimonianza un selvaggio miagolio.

— All'assassino...! — esordì la Goujard.

Ma la fine della parola le rimase nella strozza, perchè la porta si dischiuse del tutto e nel vano si profilò l'alta, massiccia figura di un agente.

— Sta qui — chiese a sua volta — la signorina Ferrière?

In preda ad una gioia sconfinata, la portinaia esclamò:

— Che cosa vi dicevo? E' ricercata alla polizia. Sì signor agente; sta qui.

(Continua).

agenda impera 1938 — Prima raccolta pubblicità amministrativa commerciale — PER DITTE, UFFICI, PROFESSIONISTI — Formato 24 x 33, pagine 256. Tela ed oro L. 10 f. c. p. — E MERAVIGLIOSA! — In vendita presso l'Editore "Giornale dei Ragionieri" - TORINO - v. Ippolito Nievo, 32 — Telef. 72.063 - c/c post. 2/13990 — Richiedete numero illustrato

PROBLEMI — SOLUZIONI — Consulto migliori impiegati — Annunzio economico da L. 15.—

TORINO DI GIORNO

Il barone Okura visita la Fiat e l'Aeronautica d'Italia

Il cordiale incontro col senatore Agnelli e con i dirigenti del Lingotto - I ricordi torinesi dell'illustre personaggio che fu nostro ospite nel 1907

Il barone Okura, da ieri sera ospite graditissimo di Torino, ha iniziato questa mattina le visite alla città. Alcatosi per tempo, egli ha atteso nell'albergo al disbrigo di alcune pratiche inerenti al suo ufficio, quindi alle dieci su alcune automobili messe a disposizione dalla Fiat, e accompagnato dal genero Yoshio Okura, dal segretario particolare Yshikawa, dai signori Iritano, Hibiki, Yamaguchi, dal segretario d'Ambasciata a Roma Kashiwaguma, dal maggiore Koike, dagli attachés militari Arisué e Hiroida, dalle gentili signore di questi ultimi giunte poco prima da Roma con una graziosa signorina, si è diretto al Lingotto.

La nebbia fittissima non ha prodotto sull'animo del Paese del Sol Levante la minima impressione sgradevole, giacchè egli è sceso dalla macchina davanti allo Stabilimento con agilità, il viso aperto illuminato da un chiaro affabile sorriso.

Nel salone della Fiat

Ricevuto nel salone del piano superiore dal Presidente senatore ing. Giovanni Agnelli, e ove volta attorniato dal direttore generale prof. Vallette, dal conte Cacherano, dal generale ing. Savoja, dall'ing. Nardi, dal dott. Torassi, dal dottor Gino Pestelli, dai direttori d'officina e dal maggiore Cadassi del Commissariato delle fabbricazioni di guerra distaccato presso la Fiat, il barone Okura ha ancora accentuato quella sua cordiale affabilità, facendoci assistere ad una scena inattesa, di un gusto familiare squisito, che in questo momento di riscaldata amicizia con la grande e nobile Nazione dell'Estremo Oriente, acquista un particolare significato, perchè attesta che i legami di simpatia fra il Giappone e l'Italia, sono di vecchia data.

Figura estremamente simpatica, accessibile a tutte le più moderne manifestazioni dell'attività e dello spirito, con una passione di primordine negli affari del suo Paese, il barone Okura, oggi sulla cinquantina e pur con i folti capelli nerissimi, dimostra una dozzina di anni di meno. Vivo, anche sotto questo aspetto, è stata quindi la meraviglia di tutti i presenti, quando egli, prendendo senza alcun preambolo la parola e rivolgendosi al senatore Agnelli, per il tramite di un interprete giapponese, dopo essersi doluto di non potersi esprimere in italiano, si è proclamato lieto di ritrovarsi alla Fiat tra vecchi amici. Egli ha infatti ricordato che giusto trent'anni or sono, nel 1907, venuto in viaggio di istruzione in Italia, di passaggio a Torino, non si era lasciata sfuggire l'occasione di una visita alla Fiat, allora ai primordi della sua gloriosa ascesa. Nel suo ricordo, di uomo sempre più inclino, sono affiorati i nomi dei compianti ingegnere Marchesi e Lancia, di Nazzaro e Cagno. In quel tempo una corsa internazionale automobilistica si era svolta in Francia ed il barone Okura, con vivo compiacimento ha detto al sen. Agnelli che una Fiat era arrivata seconda. Col vivido di questi ricordi di gioventù che ha dichiarato di conservare tra i suoi più graditi, l'Ospite insigne ha concluso riaffermando la propria gioia di rivedere gli antichi luoghi e i medesimi uomini e soprattutto di constatare i giganteschi progressi compiuti dalla Fiat, una delle espressioni più tipiche della potenza del Regime creato dal Capo dell'Italia fascista, Benito Mussolini.

Il barone Okura si è poi compiaciuto col generale Savoja che detiene il brevetto di pilota n. 5 data 1909, il n. 1 essendo quello di Calderara. Ha poi espresso il desiderio di conoscere uno degli attuali costruttori della Fiat, e poco dopo gli è stato presentato l'ing. Ronzoffi verso il quale ha avuto parole di non minore compiacimento, dimostrando di essere perfettamente al corrente degli sviluppi della nostra industria.

Subito dopo il barone Okura ha apposto la sua firma nell'Album d'onore offertogli dal sen. Agnelli. A questo punto abbiamo assistito a un altro episodio caratteristico. Fatto chiamare dal professore Vallette, è entrato nella sala il comm. Nazzaro, sulla cui testa, a differenza di quanto è accaduto per l'antico e nuovo visitatore, i trent'anni trascorsi hanno lasciato cadere una lucente cornice bianca, prerogativa, altrimenti non imitata — se ne conosce il — soltanto a lui. L'incontro è stato commovente. I due uomini si sono guardati con attenta curiosità, ma mentre l'italiano frugava nel fondo della sua memoria cercando di rintracciarvi i tratti della fisionomia che lo fronteggiava, il giapponese non ha avuto un attimo di esitazione.

— Il signor Nazzaro! — ha detto. E gli ha preso la mano, stringendola con effusione. Alcuni particolari successivamente da lui aggiunti, hanno avuto la virtù di rischiarare la memoria del celebre corridore, che dal canto suo ha ricordato. E la stretta di mano da lui ricambiata ha attestato al barone Okura che la sua gioia nel ritrovare il campione degli anni più belli, era perfettamente condivisa.

L'ospite nel seguito è poi ridisceso per il giro delle officine. Nella vettura sulla quale ha preso posto, egli aveva alla sua sinistra l'ing. Bruschi, che gli ha illustrato le molteplici fasi delle lavorazioni in primo svolgimento nei diversi reparti. La maestranza al lavoro hanno espresso fattivamente all'illustre Ospite la loro schietta simpatia.

La visita, alla quale il barone Okura si è intensamente interessato, esternando all'ing. Bruschi tutta la sua ammirazione, è durata circa un'ora.

Dopo la Fiat il barone Okura ha visitato l'Aeronautica d'Italia, dove è stato ricevuto dall'ing. Nardi.

Il saluto del sen. Agnelli

Alle 12,30 l'inviato del Giappone ha partecipato col seguito a una colazione offertagli dal senatore Agnelli, che alla frutta ha ricevuto al visitatore il seguente indirizzo:

« Eccellenza,

Sono lieto di salutare in Voi — a nome di tutta la Fiat — l'ospite illustre che, venuto in Italia come messaggero d'amicizia del grande popolo giapponese, ha voluto onorare anche il lavoro di Torino visitando i nostri stabilimenti.

Noi siamo fieri che una grande Nazione come la vostra, che alla scienza e al progresso contribuisce con alti valori intellettuali e con magnifiche attività costruttive, ci abbia prescelti a suoi collaboratori nel campo della tecnica attestandoci una fiducia che altamente ci lusinga.

A ciò l'animo nostro è tanto più intimamente rivolto in quanto sentiamo tutta l'importanza spirituale e sociale della battaglia in cui il Giappone è oggi impegnato per la difesa dell'Estremo Oriente dal pericolo del bolscevismo. Come avete detto nel vostro eloquente messaggio a Roma, tale pericolo costituisce una minaccia anche per la civiltà europea; ed è per questo che l'Italia fascista, l'Italia di Mussolini e la Germania di Hitler sono oggi più che mai solidali con il vostro Paese, al quale auguriamo il pieno compimento dei suoi destini gloriosi.

Nell'esprimervi, barone Okura, il mio vivissimo ringraziamento, Vi prego di gradire l'omaggio di tutta la famiglia di lavoro della Fiat: omaggio che vuol essere di fervido augurio per l'avvenire dell'amicizia tra i nostri due popoli, tutti e due molto antichi eppure modernissimi e giovani, e che anche nelle officine e nei campi portano le virtù guerriere della disciplina, dell'abnegazione, dell'attaccamento al dovere nazionale ».

Il barone Okura ha risposto con parole non meno fervide per l'Italia fascista, per l'Duce e per Torino.

Nel pomeriggio egli si è poi recato a visitare la Colonia « 3 Gennaio ».

Francesco Oddone

Il nuovo Vicario del convento del Monte dei Cappuccini

I superiori dell'Ordine dei Padri Cappuccini hanno nominato quale nuovo Vicario del loro convento del Monte P. Samuele da Crone il quale esercitò, per parecchi anni, il ministero pastorale, in qualità di parroco, nella Svizzera.

Nozze Cipollato-Vaudetti

Stamane, alle ore dieci, nella Cappella dell'Istituto del Divin Cuore, sono avvenute le nozze fra il signor Ferdinando Cipollato, Ispettore Federale del P.N.F., e la signorina Piera Maria Vaudetti.

Ha celebrato il rito il centurione cappellano della Milizia Universitaria don Ariaudo. Testimoni per lo sposo sono stati il Federale Grande Uff. Piero [illegible], e l'on. Camilli; per la sposa il Podestà, ing. Sartirana, e l'ing. Vaudetti.

Arrivi

Stamane alla stazione di Porta Nuova sono giunti le Medaglie d'Oro Carroli e Bucchi-Morelli, ricevute dal magg. isp. comm. Del Corno e da altri generali della Sezione provinciale dell'Associazione Arma di Artiglieria di Torino.

L'ira di un vecchio ... che non era stato investito

Colpisce con un pugno un ciclista caduto a terra

Di una brutta avventura è stato protagonista ieri, verso le ore 11,30, il cesticolo Antonio Lamberti fu Alessandro, d'anni 28, abitante in corso Vercelli, 66. Il Lamberti attraversava in bicicletta la piazza Carlo Emanuele II, in direzione di via S. Massimo, quando, per un brusco scarto del veicolo, perdeva l'equilibrio e cadeva accidentalmente al suolo. La caduta avveniva nella vicinanza del venditore ambulante di limoni Donato Galantucci fu Michele, di anni 62, abitante in corso Moncalieri, 47, il quale, per quanto non fosse stato neppure sfiorato dal malcapitato ciclista, investì contro il medesimo, che si rialzava dolorante, e gli assestava un pugno nell'occhio sinistro.

La scena, naturalmente, richiamava un nugolo di curiosi e, allora, il vecchio pretendeva di essere stato investito. L'affermazione veniva subito smentita appena i due si recavano al vicino Ospedale S. Giovanni. I sanitari, infatti, non riscontravano nulla al Galantucci, mentre al Lamberti il dott. Cavallino constatava un lieve ematoma alla palpebra dell'occhio sinistro, che giudicava guaribile in tre giorni.

Un ladro in bicicletta ruba due ceste di pere

Viene, però, rincorso, raggiunto ed arrestato

Una cinematografica scena si è svolta ieri in via Gambasca, ove al n. 4 esiste un negozio di generi alimentari di proprietà del signor Ernesto Grasso. Uno sconosciuto, munito di bicicletta con portabagagli, approfittando di un momento in cui il negozio era affollato di clienti, si avvicinava al banco esposto all'esterno e, caricato sul portabagagli due ceste di pere, si dava alla fuga.

Al signor Grasso, benchè occupatissimo, non sfuggì la manovra. Egli, d'un balzo, fu sulla porta e, richiamando con grida l'attenzione dei passanti, si diede ad un furioso inseguimento. La rabbia per lo scherzo giocatogli mise le ali ai piedi al signor Grasso, che, confortato da alcuni passanti, raggiunse ed afferrò saldamente il fuggitivo. Quest'ultimo, accompagnato con buona scorta al Commissariato di P. S. della Sezione Borgo S. Paolo, venne identificato per tale Giuseppe Lucco di Matteo. Venne trattenuto in arresto e denunciato per furto.

UN MISTERIOSO CASO

Donna rinvenuta ferita nella propria abitazione

Nel pomeriggio di ieri, verso le ore 15,30, è stata ricoverata all'Ospedale delle Molinette, per trauma grave al capo, giudicato guaribile in 15 giorni salvo complicazioni, la casalinga Maria Adelaide Risso, d'anni 55, abitante in via Mazzini n. 25.

La poveretta era stata rinvenuta a terra, nell'interno del di lei alloggio, ove abita sola, da alcuni vicini di casa. La vecchia signorina era priva di sensi e grondante di sangue dal capo.

Non essendo la Risso in grado di pronunciare parola non è stato finora possibile sapere se la ferita alla testa sia dovuta a caduta incidentale, malore od altra causa.

Il barone Okura al Lingotto, col senatore Agnelli e Felice Nazzaro

L'illustre Ospite all'Aeronautica d'Italia

Le madri prolifiche

Giovanna Serra di Poirino prescelta per il premio del Duce

La commissione, della quale fanno parte i rappresentanti della massima autorità e il segretario del Comitato Provinciale dell'Opera Nazionale Maternità e Infanzia, riunito stamane al palazzo del Governo, dopo un accurato esame delle condizioni delle coppie concorrenti al premio del Duce nella V giornata della madre e del fanciullo, che si terrà a Roma, ha dato la preferenza a quella dell'agricoltore Giovanni Serra e di Giovanna Monticone, i quali hanno 8 figli ed attendono il nono. La notizia susciterà vivissimo interessamento in Poirino, dove la coppia fortunata risiede.

Ore 0,11: LUNA NUOVA

Ha rinnovato la Luna, in buone condizioni. All'ora in cui il nostro satellite ha incominciato la sua nuova fase, un nebbione denso, foltissimo, invadeva il cielo e la terra. Buon segno: la nebbia porta il sole, dice il vecchio proverbio. La Luna ha rinnovato nel bello sia pure nebbioso; perciò per una dozzina almeno di giorni avremo giornate abbastanza asciutte, senza pioggia ma ricche di nebbia durature fino verso il mezzogiorno. Per quanto l'ora notturna della Lunazione impedisse una precisa osservazione, si può stimare che la prima metà di dicembre sarà buona.

S. E. Rossoni a Torino

Stamane, col direttissimo delle ore 8,15, è giunto nella nostra città, in forma privata, proveniente da Roma, S. E. Rossoni, Ministro dell'Agricoltura e Foreste. Ad ossequiarlo all'arrivo, alla stazione di Porta Nuova, era S. E. il Prefetto Baratono.

La celebrazione di Balilla

Domani ricorre l'anniversario di Balilla, l'eroico giovanetto genovese che ha riempito e riempie di sè cinque secoli di storia.

Nella provincia di Torino, come in tutte le altre provincie, dal minuscolo Comune alla borgata, alla frazione, al piccolo agglomerato di casette coloniche, ove sorge una scuola rurale, la figura di Balilla signoreggia cuori e spiriti.

Presso le scuole rurali, la celebrazione riunirà alunni e famiglie. All'ombra della fiamma della scuola, Balilla e Piccola Italiana in divisa confonderanno i loro canti con quelli dei genitori e dei parenti.

Ascolteranno quanto il maestro del villaggio dirà dell'Eroe genovese, di tutti gli altri eroi che lo emularono, e penseranno che anch'essi sono pronti, ad un cenno del Duce, a dimostrare col fatti come l'Italia può contare su tutti i suoi figli.

Lo spirito benefico di Mons. Pietro Valimberti

Stamane Andezeno — patria di ascrcdoti illustri come Mons. Domenico Cumino, Vescovo di Biella — ha salutato riverente ed accalorata la spoglia mortale del suo compaesano, Mons. Pietro Valimberti, scomparso più che novantenne.

L'amena paese del Chierese rimpiange la semplice, patriarcale e benefica figura di Mons. Valimberti il quale, in varie circostanze, dimostrò il suo attaccamento al luogo nativo e favorì generosamente quanto poteva servire all'abbellimento della chiesa, al decoro del culto ed all'educazione giovanile.

Anche la parrocchia del Carmine — dove fu vicecurato per quasi un cinquantennio con un altro veterano, don Bertoldo — ebbe prova avariata di questa sua generosità. Dei suoi beni il modesto ed esemplare sacerdote volle largamente partecipe la Piccola Casa della Divina Provvidenza, come già aveva beneficato altri istituti cittadini assai importanti.

Questa semplicità e carità hanno intessuto intorno al suo capo un'aureola di grande bontà.

Si sono sposati

Matrimoni trascritti il 3 corr.:

Di Tonno Francesco, meccanico, Serrulo Albina, operaia.

Sono nati

Nascite denunciate il 3 corr.:

Quaglia Pietro, Inglielmi Ermellina, Rosso Mirella, Dalmasso Anna, Gattoni Ayelina, Coda Miranda, Torazza Carlo, Galleani Gian Franco, Casè Giuseppina, Gasparini Antonio, Cecilia Alessio, Bellando Carlo, Ferraro Franca, Russo Giuseppina, Lavarese Elena, Bellezza Prina Franca, Fontana Giulio, Airaudi Vittoria, Pantaser Rita, Pizzighello Domenico, Dezi Roberto, Maffei Erminia, Martinengo, Aldo Navarate, Truffo Giovanna.

Nel Salone de « La Stampa »

Il Quartetto Curtis

Il Quartetto Curtis, di Filadelfia, darà nel nostro Salone l'annunciato concerto alle ore 17 di oggi. Il Salone s'aprirà alle ore 16 precise.

La Mostra Zumaglino

Per comodità del pubblico, ricordiamo che la Mostra fotografica di Vittorio Zumaglino, ospitata nel salone a pianterreno del nostro Giornale, resterà aperta sino al giorno 16 dicembre secondo il seguente orario: tutti i giorni dalle 9,30 alle 12 e dalle 15 alle 19 e nelle sere di martedì, giovedì e sabato dalle 21 alle 23.

Ricordate che...

LO STATO CIVILE ha registrato:

	Nati	Morti	Matrimoni
TORINO	24	29	—
MILANO	39	43	19

IL SOLE sorge domani alle 7,51; tramonta alle 16,46. La LUNA sorge alle 9,34; tramonta alle 19,8.

ANNIVERSARI. — Caduta degli austriaci da Genova per la sollevazione seguita al grido di Balilla (5 dicembre 1746).

L'OROSCOPO DEL G. — Il trigono fra Venere e Saturno infonderà saggezza, benevolenza e favorirà in maniera miracolosa i vedovi e le vedove che hanno intenzione di risposarsi od anche i vecchi celibi e le zitelle che subiranno dei ritardi matrimoniali. Per tutto il giorno Urano sarà propizio agli sportivi, ai viaggi, agli imprevisti, agli studiosi e agli inventori. Dopo il tramonto il bel sesso potrà generare qualche lieve malinteso.

DEL G. — Durante il corso del mattino mentre Maria regolerà sagacemente le nostre attività, Nettuno favorirà le arti moderne, i posti, i grandi viaggi marittimi e tutti gli affari connessi ai liquidi. Nel pomeriggio l'aspetto discordante fra Mercurio e Marte ci consiglia prudenza nei discorsi e nel comunicare i nostri pensieri. Sarà opportuno starcene lontani da quelli che non conoscono pienamente per evitarci perdite e freddi. Nella serata la congiunzione di Luna con Giove genererà duraturi amicizie, decisioni felici e belli piaceri sociali.

(M. Segato).

GENEMONIE. — Domani [illegible] alle ore 9,30 nella sede dei soci Arma del Genio: deposizione corone ai Caduti per la Patria e la Rivoluzione; messa a S. Barbara; deposizione corona al monumento a Pietro Micca. - Ore 10 rivista della Leg. Avanguardisti in corso Duca di Genova. - Caserma di Artiglieria Alpina, ore 10: celebrazione cinquantenario fondazione Artiglieria da Montagna.

I SANTI DI DOMANI. — S. Dalmazzo vescovo. - Lunedì: S. Nicola vescovo.

FUNZIONI DI DOMANI. — S. Dalmazzo (festa titolare): 10,30 pontificale detto da don L. Eolando, benedizione; - SS. Annunziata: 8 esposizione del SS. per le Quarantore; 15 predica Oss. G. Garoni, benedizione. - S. Lorenzo: 8,30 Messa per gli Studenti Universitari celebrata da S. Em. il Cardinale Arcivescovo; spiegazione del Vangelo tenuta dal P. Rovasenda. - Ss. Martiri, ore 10: « Pause e Resonanze nell'armonico concerto », conf. del P. Coria O. P. - Lunedì. — Visitazione: 16,30 allocuzione della M. S. Em. il Cardinale Arcivescovo.

FIERE DI DOMANI. — Borgo S. Dalmazzo, Cuneo. — Lunedì: Castelletto Cervo, Caluso, S. Stefano Belbo, Trino, Alice Castello, Pezzana.

MOSTRE. — Salone de « La Stampa »: fotografie di V. Zumaglino; acquarelli di A. Locatelli. — Barocco: Palazzo Madama, Palazzo Carignano, Palazzina di Stupinigi (domani, ultima giornata).

IN CUCINA E IN CASA

TORTA. — Ingredienti: 250 gr. di burro, 450 gr. di zucchero, un cucchiaio di essenza di vaniglia, 5 cucchiai di latte, 12 grammi di lievito, sei chiari d'uovo e 400 gr. di farina. Battere il burro fino ad ottenerne una crema; aggiungere, poco alla volta, lo zucchero e l'aroma, fino ad ottenere una pasta liscia. Sciacquare poi molta cura farina e lievito e aggiungere lentamente, alternando col latte. Aggiungere, infine, senza battere, i bianchi d'uovo portati a neve. Ungere la teglia con burro per un'ora circa a calore moderato.

GLI OGGETTI DI STAGNO si puliscono con una miscela di petrolio e acqua fredda, in parti eguali. La miscela si adopera imbibendone uno straccio.

L'INFORTUNIO DI UN OPERAIO

Còlto da malore cade dall'altezza di un metro e si frattura il cranio

Un grave incidente sul lavoro è avvenuto ieri, poco dopo le ore 12, nella distilleria Fratelli Ferrero in quel di Moncalieri.

L'operaio Rosaville Meloni di Angelo, di 23 anni, mentre era intento al proprio lavoro su di un piano caricatore, veniva còlto da improvviso malore e stramazzava al suolo da un'altezza di circa un metro.

Accorrevano in suo soccorso altri operai e i dirigenti della ditta. Le condizioni del Meloni apparivano subito gravi: egli infatti grondava sangue dal capo per una grave ferita. Subito trasportato all'ospedale delle Molinette, il povero operaio riceveva le più attente cure. I sanitari gli riscontravano la frattura della base cranica e lo facevano ricoverare con prognosi riservata. Le condizioni del ferito erano stamane stazionarie.

Affittacamere in contravvenzione

Gli agenti del Commissariato di P. S. della Sezione Dora hanno ieri elevata contravvenzione nei confronti di tale Adelina Di Grandis di Fortunato, essendo essi constatato che la medesima alloggiava, a scopo di lucro, due persone nella propria abitazione, sita in via Carlo Alberto 42, senza essere provvista della prescritta autorizzazione dell'autorità di P. S.

LA TEMPERATURA

Ore 11

MASSIMA	+ 1,8
MINIMA	0

Seguendo la Cronaca

Contro le insidie

dell'inverno abbiamo racchiuso per voi nelle nostre caramelle cristallo con croce bianca

Pino Silvestre
Eucalipto Mentolo

la linfa profumata dei pini delle nostre Alpi e degli eucaliptì delle nostre Riviere.

Portate sempre con voi e ovunque, le nostre caramelle cristallo di bianco.

Chiambretto Lodovico
Cioccolato Caramelle - Torino

IL PALETO' FISCHBEIN

distingue l'uomo elegante.
Lavorazione di lusso, assortimento ricchissimo, disegni originali, ai prezzi migliori, troverete da Fischbein in

VIA ROMA 10
(accanto ai Magazzini Standard)

da BIANCHI
SERVIZI DA TAVOLA POSATE, BICCHIERI

Servizi da caffè, caffelatte, tè. Stoviglie in ghisa smaltata, in terzo smaltato, in alluminio.
Pirofile, tirraglie, ecc., ecc.
Mobili per cucina.
Mobili per sala da bagno.
da via XX Settembre e via Viotti

SAOONNEY GIOCATTOLI

Unica grande specialista d'Italia. Vende esclusivamente giocattoli. Natale si approssima!
Via De Sonnaz 17, ang. C. Ferraris

LINGUA EBRAICA

parlata e scritta. Lezioni private e collettive. Chiedere condizioni: Scritte: 19 Piazza Castello.

TAPPEZZERIE in CARTA

Vendita diretta al pubblico dalla Fabbrica di via M. Cristina, 135.

PELLICCERIA Fili GIORGI

Via S. Fran. da Paola 16. Mantelli persian L. 3500; Zampe persian 2200; Volpe 850; Ermine 850.

REGALI UTILI
per l'arredamento della casa

Nell'approssimarsi delle feste di Natale e Capo d'Anno, è indispensabile una visita alla Ditta

R O D I
S. A. Torinese Tessitura Rionite
Via Pietro Micca 19

dove si svolge una grande vendita di tutto quanto occorre per arredare bene e con poca spesa la casa. Ricco assortimento stoffe per mobili, tappeti, tenderie, coperte da letto, cuscini, ecc. a prezzi del 1935.

Damascato moderno da	L. 8,50
Damasco finissimo da	» 14,50
Tendine extra a partire da	» 4,90
Voile per tende da	» 7,90
Coperte lana 1 piazza	» 45,—
Idem due piazze	» 90,—
Scendiletto vellutati da	» 9,50
Coperte rayon 2 piazze	» 35,—
Idem gran damasco	» 95,—

Vasta scelta e occasioni speciali nei tappeti da terra.

PHILIPS RADIO

Gli apparecchi Serie Sinfonica 1938 sono dei veri gioielli. Non potreste fare regalo migliore.
Suppa L. e C. - corso R. Parco 1

TEATRI: Spettacoli d'oggi

ALFIERI (C.so Ricci Adami) — 15,15: «Scampolo» di D. Niccodemi (sabato teatrale) - 21,15: «L'elefante» di Sem Benelli.
CARIGNANO (C.so Cavi) - 15,15: «Bocca» di Acquarone (sabato teatrale) - 21,15: «Bocca».
ROSSINI (C.so Casalegno) - 21,15: «Che gioia... quei parenti!» di A. Boccolo.
IMPERIALE: 17; 21: Danze. S. Carlo 1.
GAY DANZE: Lezioni, Tratten. 17 e 21.

TEATRI: Spettacoli di domani

ALFIERI: 15,15 e 21,15: «L'elefante» di Sem Benelli. — Carignano: 15,15: «I mariti per maritare una figlia» di Nuccitelli - 21,15: «Mi chiamo Leone» di U. Palmerini. — ROSSINI: 15,15 e 21,15: «Che gioia... quei parenti!» di A. Boccolo.

Spettacoli cinematografici

VITTORIA: «Il principe e il povero», Errol Flynn, Billy e Bobby Mauch. Inizio 1ª spett. ore 15 - ultimo 22,15.
AMBROSIO: «Le perle della corona», Guitry, Zacconi (versione italiana).
CORSO: «Felicità Colombo» con Dina Galli, A. Palmari. Unico successo.
CHIARELLA: «Amanti di domani» e Comp. Rivista Olive Young. Successo.
V. EMANUELE: Nina Petrorna, Miranda e Spett. Arte Varia con Mary Ditrix.
BALBO: «Il colpevole» con Pierre Blanchar, M. Chevey, Signoret.
IDEAL: Gli ultimi giorni di Pompeo e Grande Compagnia Rivista Max.
STATUTO: Dopo l'uomo ombra (giallo) William Powell, Myrna Loy, Elissa Landi, Joseph Calleia e cane Asta.
ALPI: «Tre ragazze in gamba», Durbin-Castellani.
CENTRALE: Follie d'inverno. Astaire, Rogers.
MAFFEI: «Fratelli Castiglioni»; nel varietà grande spettacolo Vera Gray.
MASSIMO: «Senza perdono», Victor Mc Lagen, J. Lang, W. Connolly.
ITALIA: «Orizzonte perduto», R. Colman.
TORINESE: «L'uomo di bronzo», Davis.
SAVOIA: «Lasciate ogni speranza».
FRATELLI: «Port Arthur», Wolbrick.
PALERMO: Proprietà riservata, Taylor.
AQUILA: «Terrore del circo» e Varietà.
ITALIA, Nizza 136: Proprietà riservata.
VINZAGLIO: Signora di strada e Var.
P. NUOVA: Sergente di ferro (dalle 15)

REGALI UTILI
per l'arredamento della casa

Nell'approssimarsi delle feste di Natale e Capo d'Anno, è indispensabile una visita alla Ditta

R O D I
S. A. Torinese Tessitura Rionite
Via Pietro Micca 19

dove si svolge una grande vendita di tutto quanto occorre per arredare bene e con poca spesa la casa. Ricco assortimento stoffe per mobili, tappeti, tenderie, coperte da letto, cuscini, ecc. a prezzi del 1935.

Damascato moderno da	L. 8,50
Damasco finissimo da	» 14,50
Tendine extra a partire da	» 4,90
Voile per tende da	» 7,90
Coperte lana 1 piazza	» 45,—
Idem due piazze	» 90,—
Scendiletto vellutati da	» 9,50
Coperte rayon 2 piazze	» 35,—
Idem gran damasco	» 95,—

Vasta scelta e occasioni speciali nei tappeti da terra.

PHILIPS RADIO

Gli apparecchi Serie Sinfonica 1938 sono dei veri gioielli. Non potreste fare regalo migliore.
Suppa L. e C. - corso R. Parco 1

La più potente interpretazione di PIERRE BLANCHAR conquista e avvince il pubblico al Cine BALBO dove proseguono con travolgente successo le repliche dell'appassionante film d'amore, d'egoismo e di espiazione

IL COLPEVOLE

alla cui interpretazione collaborano anche la grazia delicata e commovente di *Madeleine Ozeray* e la tipica maschera di quell'indimenticabile attore che fu *Gabriel Signoret*.

Da oggi all'AMBROSIO proseguono le trionfali repliche dell'originale e spassosissimo film di *Sacha Guitry*

LE PERLE della CORONA

nella versione parlata in italiano. *Prezzi normali.*

William Powell e Ginger Rogers nel «giallo-rosa» di classe
MASCHERA DI MEZZANOTTE
imminente a Torino.

NAZIONALE: « Follie d'inverno » con Fred Astaire e Ginger Rogers
Segue un cartone a colori.

ALFREDO SIGNORETTI
Direttore responsabile

I manoscritti non pubblicati non si restituiscono.

Tipografia Giornale LA STAMPA

Babbo e Mamma dell'indimenticabile

Giorgio Olivetta

infinitamente [illegible], ringraziano tutti coloro che di presenza, con scritti o fiori, presero parte al loro immenso dolore. Particolarmente grazie... agli amici della Canottieri « Caprera », alla Maestra ed ai suoi compagni di classe. (26015

MEMENTO

Martedì 7 dicembre, 2° anniversario della morte di **ANNITA DELGROSSO DEFILIPPI**, verranno celebrate nella Chiesa di S. Giovanni Evangelista (corso Vittorio Emanuele) Messe dalle ore 7 alle 10. In suffragio dell'anima eletta. La Famiglia ringrazia riconoscente Chi vorrà unirsi ad essa nella preghiera e nel ricordo. 25503

Le necrologie si ricevono anche all'apposito sportello nel salone de « La Stampa », in via Roma, in qualunque ora del giorno, e fino all'una di notte.

Tanta neve al **SESTRIERE**

Al Sestriere nevica forte da mercoledì. E' la prima grande nevicata della stagione. Le migliaia di sciatori che stanno per salire al Sestriere vi troveranno molta neve freschissima.

Tutti i Grandi Alberghi e gli Alberghi Turistici del Sestriere sono già aperti

PUNTINO L'APERITIVO CHE PIACE A TUTTI I CONSERVATORI CHE RESTAURANO UNA BIBITA RECCHIETTE AMARA
Fili BRASSOTTI RIVAROLO CANAVESE

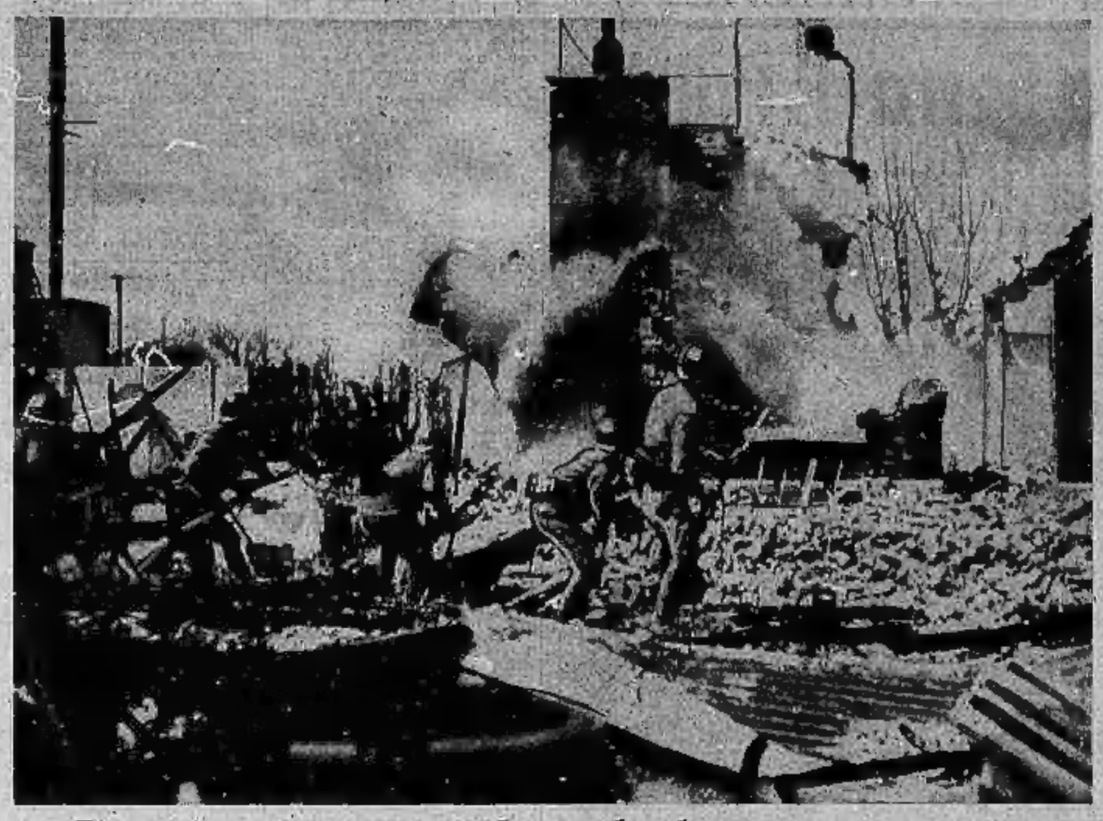
POLTRONA SARDI SALOTTI STILE TRASFORMABILI TUTTI I MODELLI PREZZI DI FABBRICA
VIA SANT'ANSELMO 15 - TEL. 62-526 - TORINO

chiedete panettone Alemagna -MILANO-
L'ASSOLUTA SUPERIORITÀ DEL PANETTONE ALEMAGNA È CONFERMATA DALLA PIÙ ALTA E AMBITA DISTINZIONE: "IL BREVETTO DELLA REAL CASA"

IL MIGLIORE E PIÙ VASTO ASSORTIMENTO **MOBILI** A PREZZI DI FABBRICA **COTTINI**
INSTALLAZIONI C. VITTORIO EMAN. 9 - TEL. 61.705

Anno 71 Sabato 4 Dicembre 1937 STAMPA SERA - Anno XVI - Num. 289

STAMPA SERA



Sotto la guida del cannone

Preceduti dall'azione dei cannoni, questi fanti nipponici avanzano coraggiosamente sul fronte di Sciangai. Non è solamente per la voce tonante dei piccoli vulcani d'acciaio che i cinesi sgombrano il campo, ma anche per la precisione degli artiglieri giapponesi.

Il richiamo del deserto bianco

La neve ha fatto la sua abbondante ricomparsa in alta montagna e gli amanti dello sport bianco hanno rimesso gli sci. Il richiamo del deserto bianco è irresistibile...

Promozioni al Brasile

Alla scuola militare di Realengo, il Presidente della Repubblica brasiliana, Getulio Vargas, ha presieduto alla sfilata degli ufficiali di recente promozione. Alla destra di Vargas è il Ministro della Guerra.

Tra le macerie di Ciapei

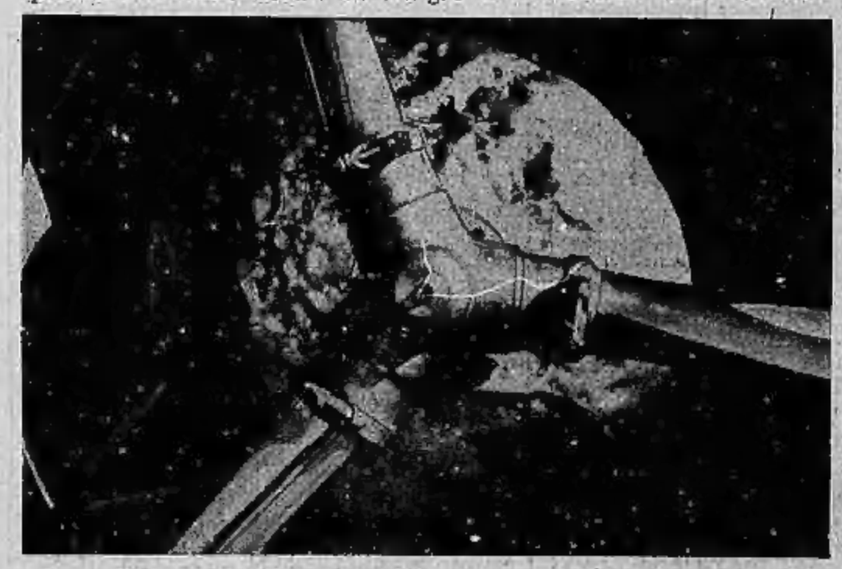
Ridotto a un cumulo di macerie polverose, il palazzo delle Ferrovie di Ciapei appare piuttosto in disordine... L'opera dei giapponesi non tarderà però a ridare una sistemazione al martoriato quartiere che ha subito notevoli danni.

Pane quotidiano in A. O. I.

Ecco un panificio, quasi all'aria aperta, presso Gondar, che ha il compito di produrre pane in quantità. Sulle strade e per le campagne migliaia di braccia lavorano febbrilmente e all'ora dei pasti l'appetito è grande... Naturalmente, all'ora dei pasti, tutto andrà per il meglio.

Future ballerine

Queste graziose pupette, ritratte durante una sosta della loro quotidiana lezione, sembrano un po' preoccupate dalla presenza del fotografo. A vederle riflesse nello specchio, esse dànno l'impressione di una vetrina di bambole meccaniche. Quando saranno cresciute, e meglio al corrente dei segreti della danza, esse non mancheranno di ricordare con viva nostalgia i primi passi davanti allo specchio.



Aquile di acciaio...

... colpite dalla sabbia

Le tempeste di sabbia sono tra gli avversari più temuti dagli aviatori. E ne hanno ben donde. Osservando l'ogiva e la cabina dell'apparecchio che presentiamo si può facilmente comprendere la violenza del fenomeno atmosferico, che può fermare le più potenti aquile d'acciaio.

Quando la casa è mobile...

Anzichè trasportare il mobiglio e relativi aggeggi familiari è molto più pratico trasportare il tutto. La dimostrazione l'abbiamo da questo trasloco... eccezionalmente sobrio! Si tratta di una delle baracche della periferia di Casablanca che sta cambiando dimora. Il proprietario di casa ha sviluppato i suoi affari in altra parte della città ed una decisione bisognava pur prenderla. E' quello che ha fatto.

Guardando verso il cielo

Fissi gli occhi verso il cielo, atteggiato il volto in un'espressione di tranquilla serenità, questa bionda fanciulla ha offerto un plastico e interessante pretesto per una bella fotografia. (*Mostra di* Vittorio Zumaglino - *Salone al via Roma del nostro giornale*).